

# Bilancio di Previsione 2016

  
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti



PRESIDENTE ARCH. GIUSEPPE SANTORO (\*)

VICE PRESIDENTE ING. FRANCO FIETTA (\*)

CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE ARCH. GIANFRANCO AGOSTINETTO (\*)  
ARCH. ANTONIO ALCARO  
ING. NICOLA CACCAVALE (\*)  
ING. SILVIA ANTONIA VIRGINIA FAGIOLI  
ING. ANTONIO FASULO  
ARCH. FILIPPO FRANCHETTI ROSADA (\*)  
ING. CLAUDIO GUANETTI  
ARCH. MARINA MARTINOTTI  
ING. ESTER MARIA RUTILI

COLLEGIO DEI REVISORI DOTT. GIOVANNI SCIALDONE (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)  
DOTT. SALVATORE BILARDO (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE)  
DOTT.SSA TAMARA DE AMICIS (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)  
ING. SALVATORE GIUSEPPE SCIACCA

DIRETTORE GENERALE DOTT. GIANCARLO GIORGI

(\*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

**ELENCO DELEGATI**
**INGEGNERI**

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GHINI	Mauro	Grosseto
ADDIS	Michelino	Olbia-Tempio	GNECH	Michele	Belluno
AGAPITO	Daniele	Trieste	GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma
ALONGI	Ugo Maria	Enna	GUANETTI	Claudio	Varese
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LENZI	Stefano	Lucca
BARUCCA	Gianni Guglielmo	Ancona	LOVATO	Flavio	Aosta
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MAGNONE	Mario	Asti
BELARDI	Marco	Brescia	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BETTI	Riccardo	Pisa	MARANGONI	Euro	Ravenna
BIAGINI	Franca	Bologna	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MASI	Angelo	Taranto
BOCCINI	Angelo	Genova	MASSARENTI	Edi	Ferrara
BRANDI	Roberto	Chieti	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BRODOLINI	Mario Francesco	Macerata	MAZZA	Pasquale Romano	Vibo Valentia
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MAZZAGLIA	Giuliano	Latina
CACCAVALE	Nicola	Bari	MESSINA	Antonio	Trapani
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MODELO	Andrea	Treviso
CAPELLO	Riccardo	Cuneo	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARINI	Michele	Frosinone	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Enrico	Lodi	MURATORE	Marco	Catania
CARLOTTI	Franco	Rimini	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARRA <sup>1</sup>	Riccardo	Alessandria	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CEOLA	Ivan Antonio	Venezia	NATALUCCI	Umberto	Pordenone
CIAPONI	Giovanni	Livorno	NOTARSTEFANO	Daniilo Antonio	Caltanissetta
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAPALEO	Francesco	Catanzaro
COMODO	Egidio	Potenza	PASQUALE	Claudio	Campobasso
CONTI	Marcello	Udine	PATTERI	Andrea	Sassari
CORNELI	Cesare	Perugia	PAVIA	Roberto Giulio	Vercelli
COTICONI	Lucia	Roma	PERNA	Gianluca	Cosenza
DALLA PIAZZA	Francesco	Padova	PERRIA	Andrea	Cagliari
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	PETRINI	Gian Luigi	Imperia
DE FAZIO	Carlo	Massa Carrara	PILIA	Giorgio	Ogliastra
DE MARCHI	Sergio	Gorizia	PIRAS	Massimiliano	Medio Campidano
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	QUARATO	Giovanni	Foggia
DI LORETO	Renato	L'Aquila	RATINI	Marco	Terni
DI MINO	Salvatore	Agrigento	RIZZA	Andrea	Ragusa
DOMENICHELLI	Marina	Monza-Brianza	ROSSETTI	Massimiliano	Roma
DONADIO	Arturo Franco Luigi	Milano	ROSSI	Mirko	Rovigo
D'ONOFRIO	Massimo	Caserta	RUTILI	Ester Maria	Fermo
FAGIOLI	Silvia A.V.	Milano	SAPIENZA	Stefano	Torino
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SASSO	Antonio	Barletta-Andria-Trani
FARAONE	Pietro	Palermo	SBROZZI	Mario	Modena
FASULO	Antonio	Avellino	SCIACCA	Salvatore Giuseppe	Messina
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	SENESE	Marco	Napoli
FERRARO	Gioacchino	Brindisi	STAMPAIS	Franco	Piacenza
FIETTA	Franco	Bolzano	TERROSI	Gianluca	Siena
FRANCHETTI ROSADA	Giorgio	La Spezia	TIPALDI	Pasquale	Benevento
GADOLA	Luca	Sondrio	TOMASSI	Goffredo	Teramo
GAMINARA	Marco	Savona	TROTTA	Massimo	Salerno
GARBARI	Massimo	Trento	VANELLI	Bernardo	Cremona
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GARLATI	Luisella	Como	VINCI	Gaetano	Siracusa
GERMANINO	Giampiero	Novara	ZOCCA	Mario	Verona

**ELENCO DELEGATI**
**ARCHITETTI**

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	GUELI	Angelo	Firenze
ALCARO	Antonio	Roma	GUGLIARA	Salvatore	Enna
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza
ANGELI	Emanuela	Ancona	LENZI	Barbara	Siena
BARBACINI	Ilaria	Parma	LEON	Gerardo Antonio	Potenza
BECCHI	Giuliano Mario	Torino	LEONE	Natalia	Modena
BIANCON	Claudio	Venezia	LINCIANO	Albertino	Pisa
BISCEGLIE	Carla	Crotone	LIUZZI	Domenico	Matera
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	LOCHI	Giancarlo	Oristano
BISI	Fausto	Reggio Emilia	LOMBARDINI	Marco	Roma
BOANO	Alessandro	Asti	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
BONANNO	Dario	Palermo	MANGIONE	Flavio	Roma
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MARCHESI	Paolo	Pavia
BOSCO	Michela	Udine	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BRANDIMARTE	Luciano	Teramo	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BUCCHERI	Angelo	Catania	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MARZETTI	Ardia	Ravenna
CAMERINO	Dario	Alessandria	MARZOLA	Maurizio	Padova
CANULLO	Claudio	Macerata	MASSARDO	Lucio	Imperia
CAPRIO	Pasquale	Salerno	MOJOLI	Margherita	Como
CASTIGLIONI	Stefano	Varese	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CATALANO	Salvatore Angelo	Trapani	MORREALE	Paolo	Agrigento
CATANI	Vanni	Forlì-Cesena	MOSSA	Giuliano Giovanni	Sassari
CATONI	Luciano	Grosseto	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CESARO	Francesco	Napoli	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CINCIRIPINI	Francesco	Ascoli Piceno	PAOLUCCI	Alessandro	Rieti
CINELLI	Alessandro	Arezzo	PETECCA	Erminio	Avellino
CINI	Roberta	Livorno	POMARO	Alberto	Biella
CIOTOLI	Maurizio	Frosinone	PORCU	Marco	Nuoro
COLIN	Stefano	Pordenone	POZZI	Francesca	Ferrara
CORONGIU	Efisio	Medio Campidano	PREGLIAŠCO	Luca	Massa Carrara
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastra
CROBE	Antonio	Latina	RICCIUTI	Cesare	Chieti
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	RUDELLA	Enrico	Cuneo
DE LEO	Giuseppe	Reggio Calabria	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
DE LUCA	Felice	Torino	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
DE LUCA	Evasio	Treviso	SAVINO	Pierfranco	Verbania
DEL PINTO	Stefano	Terni	SCHETTINO	Fausto	Benevento
DELITALA	Francesco	Cagliari	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
D'ERRICO	Nicola	Campobasso	SENZALARI	Cesare	Lodi
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
DITURI	Francesco	Isernia	SPREAFICO	Vincenzo	Lecco
DUSI	Giampaolo	Brescia	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
FACCILONGO	Francesco	Foggia	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
FALLUCCA	Rodolfo	Savona	STRANIERI	Patrizia	Lucca
FANELLI	Pasquale	Brindisi	TELLARINI	Luciano	Bologna
FIASCHI	Federica	Prato	TINI BRUNOZZI	Anna	Perugia
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	TOMASI	Alessia	Trento
FIorentino	Maria Pia Irene	Lecce	TRAPE'	Mauro	Viterbo
FOSSA	Enrico	Genova	VALENTI	Alessandro	Mantova
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	VALLE	Gianluca	Roma
FRANCO	Iris	Verona	VISONE	Beniamino	Napoli
FUSCO	Fabrizio	Caserta	VITALI	Silvia	Bergamo
GALVANI	Giacomo	Aosta	VRABEC	Paolo	Trieste
GIORGI	Gianni	L'Aquila	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze
GORRA	Luigi	Piacenza	ZAPPIA	Sergio Marcello	Messina
GOZZI	Bruna	Cremona	ZIZZI	Caterina Giovanna	Catanzaro
GRIGNASCHI	Fernando	Novara			



## INDICE

<b>RELAZIONE DEL PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>3</b>
1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	3
1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	4
1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA.....	5
1.4 – IL CONTESTO NORMATIVO.....	7
<b>2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA</b> .....	<b>8</b>
2.1 - LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	8
2.2 - LA GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	13
2.3 – LA GESTIONE OPERATIVA.....	15
<b>3 - PROGRAMMAZIONE E OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO</b> .....	<b>16</b>
3.1 – IL PIANO STRATEGICO 2016-2018.....	17
3.2 – GLI OBIETTIVI E I PIANI DI AZIONE.....	21
<b>CONTO ECONOMICO PREVISIONALE</b> .....	<b>24</b>
<b>PREVENTIVO FINANZIARIO</b> .....	<b>42</b>
PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI.....	42
PIANO DEI FLUSSI DI CASSA.....	44
<b>PIANO DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>45</b>
<b>FONDO INTERNO DI PREVIDENZA</b> .....	<b>47</b>
<b>ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013</b> .....	<b>48</b>
BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO.....	48
BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE RICLASSIFICATO.....	50
RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	51
PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PROGRAMMI.....	53
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI.....	54
<b>RELAZIONE COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI</b> .....	<b>57</b>



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentili Associate e cari Associati,

il Bilancio Preventivo 2016 costituisce il fondamento delle scelte economico-finanziarie e delle strategie di Inarcassa per il nuovo quinquennio. Pertanto, i piani e le iniziative relative agli anni successivi dovranno essere coerenti con le politiche definite in questo documento.

Comprendere le determinanti delle scelte previdenziali, per loro natura intertemporali e protese ben oltre le aspettative del presente - peraltro interessato da una delle crisi più acute dei nostri tempi - non è cosa facile. La nostra Associazione agisce in base ad obiettivi di lungo periodo, trasformando il ritorno pensionistico in un corrispettivo atipico, anch'esso dilazionato nel tempo, nel quale il rapporto contrattuale si attenua, cedendo il passo a meccanismi solidaristici. Il primo esercizio del presente Consiglio di Amministrazione, oltre alle dimensioni economico-previsionali per il prossimo anno, obbligatorie per legge, delinea gli obiettivi da raggiungere e le finalità da perseguire nel medio periodo, indirizzando la Cassa nel suo percorso di crescita e posizionamento.

Gestire l'evoluzione del welfare di una collettività richiede lungimiranza e rigore. La costante consapevolezza delle nostre dinamiche previdenziali e finanziarie consente di prevedere gli andamenti futuri ed anticiparne gli effetti. Dinamiche, queste, che Inarcassa monitora stabilmente attraverso strumenti di valutazione del rischio ed analisi di mercato e di settore. L'invecchiamento della popolazione, i conseguenti effetti sui saldi e la crescita di nuovi fabbisogni di welfare rappresentano fenomeni noti, trasferiti ed integrati nelle proiezioni di lungo periodo che, grazie agli interventi attuati, confermano la stabilità del nostro sistema ben oltre i 50 anni.

Compito degli amministratori è gestire il futuro pensionistico degli iscritti; un aspetto che spesso le risultanze bilancistiche - costrette entro i propri limiti contabili e regolamentari - non sono in condizione di cogliere e rappresentare compiutamente. Infatti, un orizzonte temporale di troppo breve periodo come l'anno, la mera rendicontazione dei fatti contingenti e la sola misura finanziaria, non bastano ad offrire una visione completa degli eventi. Ne discende la necessità di valutare esiti e scelte attraverso letture che diano una raffigurazione adeguata del risultato, guardando alle contingenze e a logiche di medio periodo, meglio valutate da strumenti quali i bilanci tecnici - proiettati sul lungo periodo - e quelli sociali, in grado di intercettare valori intangibili.

In uno scenario economico-finanziario caratterizzato da una significativa volatilità la Cassa ha conseguito numerosi risultati lusinghieri superando obiettivi complessi, a conferma di un'organizzazione ben costruita, efficace ed efficiente, di una solida struttura del patrimonio e di adeguate regole previdenziali orientate a *best practice* consolidate. Le prospettive delineano aspettative rilevanti, incorporate nelle azioni già avviate e che potranno trovare realizzazione in tutte quelle che insieme vorremo avviare. Ma i risultati finanziari esauriscono solamente una parte della creazione di valore sulla quale è improntata la nostra strategia: il raggiungimento di più elevati gradi di solidarietà ed equità, obiettivi fondamentali del nostro operare, costituiranno i principi fondanti del governo della Cassa.

In tale ambito pertanto diverrà essenziale far comprendere ai nostri associati che Inarcassa rappresenta un bene comune, portatore di interessi condivisi e, come tale, andrà salvaguardata con la partecipazione e l'impegno di tutti. Perché Inarcassa è degli iscritti ed il dialogo con loro costituirà un altro valore aggiunto di questo bilancio preventivo.

Recenti indagini (Isvol) hanno posto l'accento sulle opportunità di riposizionamento non colte dai liberi professionisti. Non è solo crisi. La velocità di cambiamento del contesto esterno ci ha colti impreparati aggiungendo, ai rischi impliciti della professione, una disattenzione al mondo del lavoro che cambiava con ulteriori elementi di incertezza sulle nostre prospettive. Tuttavia, quelle stime per il periodo 2014-2018 indicano, per le nostre categorie, una significativa crescita delle opportunità: le previsioni di incremento dei ricavi degli ingegneri e degli architetti si attestano in media al +6,4% salendo sino al +12,4% per i professionisti specializzati nella pianificazione del paesaggio e nel recupero e nella conservazione del territorio.

La solidità e la stabilità del risparmio previdenziale assumono così una nuova valenza e la contribuzione, intesa nella sua accezione impositiva, diventa l'elemento attraverso il quale si creano e si garantiscono le opportunità per il futuro. Presidiare tale solidità è uno dei temi che impegneranno il Consiglio di Amministrazione nel perseguire il più ampio obiettivo di migliorare la relazione con gli associati. Si tratta di un aspetto strettamente connesso alla creazione di valore, concetto che si è ormai sostituito a quello della massimizzazione del profitto persino in ambiti decisamente diversi dal nostro, come quelli delle imprese e della *new economy*. Da un valore contabile, eccessivamente soggetto alle interpretazioni degli operatori e alla presenza di eventi straordinari, si è passati ad un aggregato più esteso, che identifica, in termini consuntivi o prospettici, la distribuzione temporale della ricchezza generata.

Infine, sarà compito precipuo del Consiglio di Amministrazione far comprendere ai nostri associati le azioni della Cassa volte ad accrescerne la dimensione previdenziale solidaristica e a consolidarne la *leadership* istituzionale. Anche attraverso l'AdEPP, sfruttando le sinergie con Casse di Previdenza ed altri Enti di rilievo, favorendo i coinvestimenti, i risparmi sui servizi, il welfare condiviso.

La strada di Inarcassa è quella degli iscritti.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1 – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

#### 1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

Lo scenario economico di riferimento a questo Bilancio di previsione per il 2016 presenta, dopo anni di recessione, segnali di inversione del ciclo economico e di ripresa dell'attività produttiva.

Il Governo, nell'aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF), ha rivisto al rialzo, allo 0,9%, la crescita del Pil e all'1,6% nel 2016. Esportazioni, consumi delle famiglie e investimenti fanno, nell'ordine, da traino alla ripresa, a riflesso di un clima di fiducia di famiglie e imprese in deciso miglioramento.

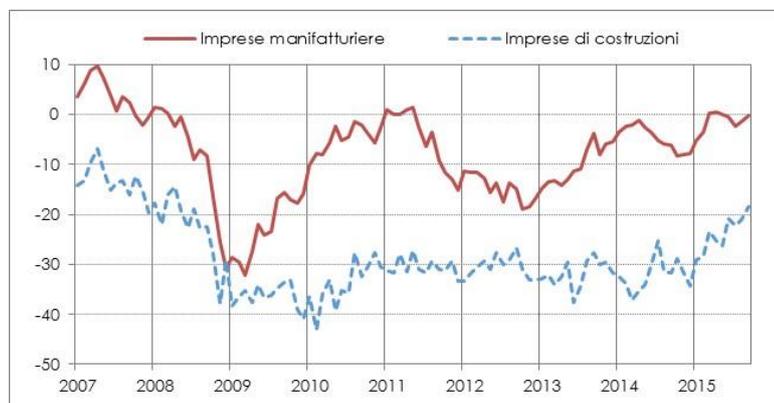
Il mercato delle costruzioni, il cui andamento influenza più di altri settori dell'economia l'evoluzione dei redditi di ingegneri e architetti, ha registrato nel 2014 una nuova pesante contrazione (-5% gli investimenti). I dati trimestrali, tuttavia, indicano un'attenuazione della caduta del settore; nella media del 2015, gli investimenti dovrebbero ridursi dell'1,1%, mentre per il 2016 il Governo stima un aumento dell'1,4%.

#### ITALIA: PIL E COMPONENTI, 2012-2016 (variazione % su periodo precedente)

	2012	2013	2014		2015 (stima)		2016 (stima)
				IV trim.	I trim.	II trim.	
<b>PIL</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,4</b>	0,0	<b>0,9</b>	0,4	<b>1,6</b>
<b>Importazioni</b>	<b>-8,1</b>	<b>-2,5</b>	<b>2,9</b>	0,7	<b>5,3</b>	2,1	<b>4,3</b>
<b>Consumi finali</b>	<b>-3,3</b>	<b>-2,1</b>	<b>0,1</b>	0,2	<b>0,6</b>	-0,1	<b>1,4</b>
- Spese delle famiglie	-3,9	-2,8	0,4	0,1	0,8	-0,1	1,5
- Spese delle PA	-1,4	-0,3	-0,7	0,5	-0,2	0,0	0,8
<b>Investimenti fissi lordi</b>	<b>-9,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>-3,5</b>	0,2	<b>1,2</b>	1,2	<b>2,6</b>
- Costruzioni	-9,3	-7,4	-5,0	-0,5	-1,1	0,4	1,4
- Macchinari	-15,7	-9,3	-2,6	1,9	3,4	6,4	3,8
<b>Esportazioni</b>	<b>2,3</b>	<b>0,8</b>	<b>3,1</b>	1,9	<b>4,1</b>	0,7	<b>3,9</b>

Le attese di ripresa del settore trovano riscontro nella graduale risalita delle compravendite immobiliari e nell'evoluzione recente del clima di fiducia delle imprese di costruzioni, in recupero nel 1° semestre del 2015 e tornato sui livelli di metà 2008.

#### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE IN ITALIA



Fonte: Datastream

In questo quadro, permangono tensioni, sul piano economico internazionale, riguardo all'evoluzione dei mercati finanziari per le incertezze, principalmente, sulla crescita delle economie e delle borse asiatiche (Cina in testa); sul piano interno, le incertezze derivano principalmente dagli interrogativi sull'intensità della ripresa e, in particolare, della domanda interna. Per quanto riguarda le Casse, alle incertezze dello scenario economico si sommano i rischi sul piano "normativo", legati alle politiche di riequilibrio dei conti pubblici e di attrazione delle Casse alla sfera pubblica.

## 1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Il cantiere delle Riforme previdenziali, che nel nostro Paese non si è mai veramente chiuso, è tornato al centro dell'attenzione nel corso del 2015.

Il dibattito è stato chiaramente alimentato dai pesanti effetti della crisi economica sui redditi e sull'occupazione e da recenti interventi "normativi" come le sentenze sull'indicizzazione delle pensioni e il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi (negativo per il 2014). La perdita di posti di lavoro, che si accompagna alla diffusa presenza di carriere discontinue e dei cd lavoratori poveri, oltre a "compromettere" la fase attiva, produrrà riflessi rilevanti anche nella successiva fase di quiescenza, in termini di pensioni non adeguate.

Si è dunque aperta una riflessione sugli aggiustamenti da apportare al sistema di welfare, anche perché l'Italia, nel confronto europeo, rimane fanalino di coda per le risorse destinate all'assistenza e per le misure soggette alla "prova dei mezzi" e volte ad attenuare situazioni di disagio economico.

Il Governo sembra per il momento aver escluso modifiche; il tema rimane comunque al centro del dibattito economico. Nella recente Legge di stabilità per il 2016, approvata dal Governo lo scorso 15 ottobre, sono previsti solo alcuni interventi mirati per specifiche categorie di lavoratori.

Per contro il Presidente dell'INPS, prof. Boeri, nella presentazione della relazione annuale dell'Istituto, contestualmente all'illustrazione dei risultati 2014, ha enunciato alcuni principi e/o prospettive che, a suo dire, dovrebbero ispirare il prossimo futuro della Previdenza Italiana. A prescindere se tali prospettive potranno effettivamente realizzarsi, subordinatamente alle condizioni di finanza pubblica o di accettabilità sociale/politica, la loro analisi in senso tecnico ha denunciato delle carenze strutturali della previdenza pubblica.

Le proposte avanzate per sopperire a tali carenze (quali la flessibilità in uscita, reintroduzione della pensione minima, separazione tra previdenza e assistenza, unificazione della pensione fra regimi diversi senza oneri aggiuntivi), vanno proprio nella direzione già intrapresa da Inarcassa che, con la Riforma 2012, ha attuato una serie di interventi in tal senso, anche grazie alla sua autonomia.

Conseguentemente, dall'analisi sopra richiamata, si evince come l'Associazione abbia anticipato, con le soluzioni adottate, le problematiche tuttora aperte nella Previdenza pubblica. Ciononostante il prossimo futuro dovrà vederci impegnati in azioni di miglioramento più che in modifiche strutturali.

Occorre infine ricordare che la prolungata crisi economica, come accennato in precedenza, ha prodotto alla lunga effetti rilevanti anche sul meccanismo di rivalutazione dei montanti contributivi, legato, nel sistema pubblico, alla variazione media quinquennale del PIL; per il 2013 la rivalutazione è stata prossima a zero e per il 2014, in assenza di un tasso minimo e di un intervento legislativo volto ad escludere l'applicazione di valori negativi (D.L. 65/2015), la rivalutazione sarebbe stata infatti del -0,1927%.

Questa circostanza non si è verificata in Inarcassa, nonostante i redditi più negativi, grazie alla presenza di un tasso minimo dell'1,5%, la cui applicazione è scattata in modo automatico per la rivalutazione del 2013 e 2014. Questa attenzione di Inarcassa verso gli aspetti di adeguatezza e solidarietà è stata resa possibile da un grado di parziale capitalizzazione, a fronte di deficit strutturali del sistema pubblico.

Nel 2015, Inarcassa, unitamente alle altre Casse, è chiamata alla verifica degli equilibri finanziari di lungo periodo, in base al d.lgs. 509/1994 che prevede la cadenza triennale per la redazione dei Bilanci tecnici. Si tratta di una verifica importante dopo quella di natura straordinaria fatta con la Riforma Fornero nel 2012 e dopo quella eseguita da Inarcassa nel 2014 con l'elaborazione del Bilancio tecnico 2012 redatto, in base alla cadenza biennale prevista dal Regolamento.

Il nuovo Bilancio tecnico al 31/12/2014 rappresenta il contesto finanziario di riferimento, entro il quale definire le politiche di intervento di Inarcassa per il 2016 e gli anni successivi, in termini di aggiustamenti dell'impianto previdenziale e assistenziale a favore soprattutto dell'adeguatezza delle generazioni più giovani.

Alcuni di questi interventi, deliberati di recente dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, sono all'esame dei Ministeri Vigilanti. Fra questi l'introduzione di specifiche tutele per la paternità, estendendo l'indennità di maternità anche ai padri iscritti ad Inarcassa nei casi in cui la madre non possa goderne. La proposta di Inarcassa delinea una normativa più favorevole rispetto al d.lgs. c.d. "conciliazione tempi di vita e di lavoro", approvato lo scorso giugno, che interviene sulla stessa materia. A giugno 2015 è stata anche rivista la disciplina dei sussidi per figli di professionisti con disabilità grave, entrata in vigore nel 2013, rendendo i requisiti meno stringenti e, di conseguenza, ampliando la platea dei beneficiari.

### 1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

Fra i fatti rilevanti per il sistema delle Casse, in termini di impatto sugli esercizi di questo Bilancio di previsione, vi è, in primo luogo, l'appesantimento della tassazione sulle rendite finanziarie di Casse e Fondi pensione, se pur parzialmente attenuato dal riconoscimento di un credito d'imposta. La stessa COVIP, nella Relazione annuale dello scorso giugno, osserva che questo aumento è in controtendenza rispetto alle altre principali economie europee, in cui prevale il modello EET (Esenzione Esenzione Tassazione).

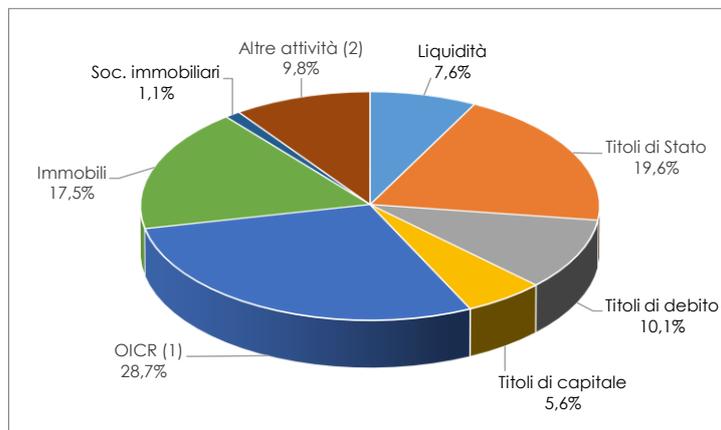
Il D.L. 66/2014 ha infatti previsto un aumento della tassazione dal 20% al 26%; per il 2014, lo stesso Decreto, ha "esentato" le Casse, prevedendo un credito di imposta sul complesso dei proventi finanziari; dal 2015, con la Legge di stabilità (L.190/2014), si è optato per una soluzione parziale, con un credito d'imposta del 6% riconosciuto solamente sui proventi investiti in attività finanziarie a medio-lungo termine e concesso nei limiti di uno stanziamento di 80 milioni di euro su base annua. Le attività che danno diritto al credito sono state individuate di recente dal Decreto attuativo del MEF (G.U. 175 del 30/7/2015) e sono riconducibili a strumenti finanziari (titoli, azioni, OICR e altri) emessi da società operanti nei settori infrastrutturali (turistici, culturali, ambientali, stradali, ferroviari, portuali, aeroportuali, sanitari, immobiliari pubblici non residenziali, telecomunicazioni, energia).

Attualmente il patrimonio delle Casse ammonta a oltre 65 miliardi di euro, con un'esposizione al mercato obbligazionario, inclusi i titoli di Stato, di circa il 30% delle attività totali; le quote di OICR costituiscono quasi il 30%, mentre i titoli di capitale poco meno del 6%. Gli investimenti immobiliari nel loro complesso, costituiti da immobili detenuti direttamente (17,5%), fondi immobiliari (11,6%) e partecipazioni in società immobiliari (1,1%), ammontano al 30% delle attività.

## Casse di previdenza: dati di sintesi e composizione delle attività, 2013 (dati di fine anno)

	2013
<b>Iscritti</b>	1.695.447
<b>Pensionati <sup>(1)</sup></b>	369.167
<b>Totale Attività (milioni di €)</b>	65.710

(1) Include i pensionati contribuenti, che sono invece esclusi dagli "Iscritti".



(1) Include OICR armonizzati, aperti non armonizzati, chiusi e alternativi (fra cui Fondi immobiliari e *private equity*). (2) Include polizze assicurative.

Fonte: "Relazione per l'anno 2014", COVIP (giugno 2015)

Il Decreto sul credito d'imposta ha aperto anche la strada al risparmio previdenziale di Casse e Fondi pensione verso investimenti nell'economia reale, oggetto di un ampio dibattito, iniziato nel 2014. La Relazione della Commissione parlamentare di controllo degli Enti previdenziali (Iniziativa per l'utilizzo del risparmio previdenziale complementare a sostegno dell'economia reale del Paese) suggerisce, al riguardo, alcune linee di intervento, riprese anche da alcune mozioni approvate dalla Camera (come la mozione Di Gioia); queste ultime, in particolare, impegnano il Governo a promuovere, d'intesa con Fondi pensione e Casse e su base consensuale, iniziative per favorire l'impiego di parte del risparmio previdenziale in interventi a sostegno dell'economia del Paese. Le mozioni aprono anche alla possibilità di armonizzare il trattamento fiscale di Fondi pensione e Casse nella direzione di una tassazione inferiore e valutando anche l'introduzione del modello EET; impegnano poi il Governo a verificare la possibilità di definire lo status giuridico delle Casse, anche alla luce delle decisioni in sede di giustizia amministrativa che ne hanno richiamato la natura pubblicistica, e a valutare "forme eventuali di accorpamento delle Casse, per realizzare economie di gestione e modalità di impiego delle risorse più efficienti, fatta salva la separazione delle gestioni relative agli specifici ordini professionali".

Tutti aspetti sui quali sembra necessario un intervento del legislatore con l'obiettivo di fare chiarezza in un quadro normativo sempre più caratterizzato da provvedimenti che non rispondono ad un disegno organico e coerente e che sono in contrasto con l'autonomia delle Casse, nel tentativo di "attrarle" alla sfera pubblica. Il recente provvedimento c.d. "riorganizzazione PA" (Riforma Madia, L. 124/2015), pur non intervenendo su questi aspetti e sulla natura giuridica delle Casse, prevede una serie di deleghe al Governo da esercitarsi nei prossimi mesi, fra cui quella per "la ridefinizione e precisazione dell'ambito soggettivo di applicazione" degli obblighi e delle misure in materia di trasparenza e di diffusione delle informazioni; argomento che potrebbe coinvolgere anche le Casse di previdenza.

Nel 2015 dovrebbe avere finalmente emanazione il Decreto MEF sulla "disciplina degli investimenti delle Casse e dei conflitti di interesse", che costituisce un tassello importante nella definizione del sistema dei controlli, come evidenzia la stessa COVIP nella sua Relazione annuale. Il Decreto, sottoposto a consultazione pubblica nel 2014, delinea un sistema basato sul "principio della sana e prudente gestione" e su un "approccio qualitativo volto alla prevenzione, alla gestione del rischio e all'adeguatezza delle strutture

interne" alle Casse, rispetto ad un approccio con limiti quantitativi stringenti. Per Inarcassa, che in sede di consultazione del documento ha presentato le proprie osservazioni, l'attuale processo di investimento è sostanzialmente in linea con i contenuti dello schema di Decreto.

#### 1.4 – IL CONTESTO NORMATIVO

Negli ultimi anni si è ormai delineato un contesto normativo che vede riconosciuta la natura di soggetti di diritto privato delle Casse di Previdenza. Tuttavia, in funzione dello svolgimento di un'attività pubblica e della natura collettiva degli interessi tutelati, le Casse vengono attratte in modo "asimmetrico" nel perimetro della Pubblica Amministrazione.

A livello comunitario, la nozione di soggetto pubblico non rappresenta una categoria unitaria, ma viene elaborata, sia sul piano normativo che su quello giurisprudenziale, settore per settore. L'applicazione dei vari trattati ha imposto un concetto di ente pubblico elastico, in base al quale gli organismi non vengono considerati pubblici in ogni sfera d'azione, ma solo in determinati ambiti. Conseguentemente nel diritto interno, mentre in passato si riteneva che la condizione di ente pubblico fosse uno status permanente, si è affermata la c.d. "logica delle geometrie variabili", in base alla quale, almeno nei settori interessati da interventi comunitari, un ente può essere considerato pubblico per aspetti specifici e rimanere "privato" per altre finalità.

Ciò è quanto accade oggi ad Inarcassa che è soggetta alle norme pubbliche solo in quanto espressamente richiamata. Non ci si aspettano grandi novità in materia: ciò che potrà variare è l'intensità dell'attrazione, non la sua esistenza.

## 2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

### 2.1 – LA GESTIONE PREVIDENZIALE

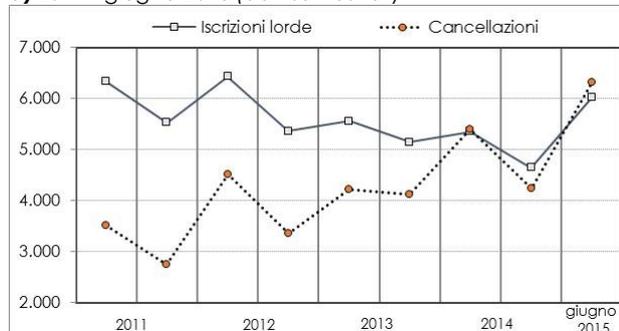
#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI

La dinamica delle iscrizioni presenta tassi di crescita estremamente contenuti, per effetto di un andamento più sostenuto delle cancellazioni rispetto al passato.

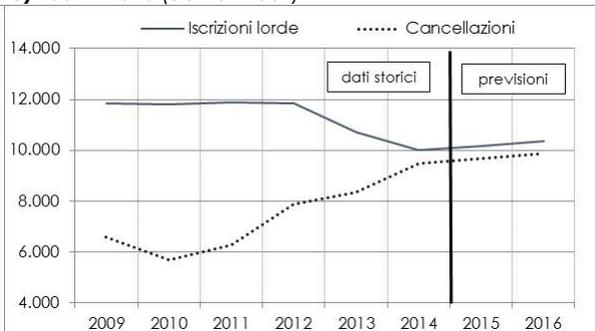
Il primo semestre del 2015 ha fatto registrare un flusso lordo di iscrizioni superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (6.024 nuovi iscritti contro i 5.359 del 2014), tornando sui livelli del 2011 e 2012; le cancellazioni sono risultate, tuttavia, più elevate interessando in modo trasversale tutte le categorie di iscritti, gli attivi così come i pensionati contribuenti.

#### INGEGNERI E ARCHITETTI: ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI

a) 2011 - giugno 2015 (dati semestrali)



b) 2009 – 2016 (dati annuali)



#### INARCASSA: DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2012-2016 (distribuzione per titolo e variazioni % annue)

	Iscritti e pensionati contribuenti			Variazioni %			Variazioni assolute		
		Ingegneri	Architetti		Ingegneri	Architetti		Ingegneri	Architetti
<b>2012</b>	164.731	75.774	88.957	2,4	3,2	1,8	3.929	2.335	1.594
<b>2013</b>	167.092	77.597	89.495	1,4	2,4	0,6	2.361	1.823	538
<b>2014</b>	167.567	78.313	89.254	0,3	0,9	-0,3	475	716	-241
<b>2015</b>	<b>168.050</b>	<b>78.796</b>	<b>89.254</b>	0,3	0,6	0,0	483	483	0
<i>per memoria: giugno (*)</i>	167.384	78.347	89.037	0,2	0,7	-0,3	290	514	-224
<b>2016</b>	<b>168.550</b>	<b>79.190</b>	<b>89.360</b>	0,3	0,5	0,1	500	394	106

(\*) le variazioni sono calcolate rispetto a giugno 2014

Di conseguenza, a metà anno, gli iscritti, con 167.384 unità, si posizionavano ancora al di sotto del dato di fine 2014.

Nel terzo trimestre si è registrata un'inversione, con un flusso netto positivo di nuovi iscritti: le iscrizioni lorde (1.586) hanno infatti superato di 417 unità le cancellazioni.

**INARCASSA: ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2013 – 2015**

	2013	2014	2015 (stima)				
			I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim (stima)	
<b>Iscrizioni lorde</b>	<b>10.701</b>	<b>10.002</b>	<b>10.147</b>	<b>3.127</b>	<b>2.897</b>	<b>1.586</b>	<b>2.537</b>
Architetti	4.567	4.340	4.625	1.401	1.376	692	1.156
Ingegneri	6.134	5.662	5.521	1.726	1.521	894	1.380
<b>Cancellazioni</b>	<b>8.451</b>	<b>9.642</b>	<b>9.664</b>	<b>3.792</b>	<b>2.532</b>	<b>1.169</b>	<b>2.171</b>
Architetti	4.099	4.639	4.625	1.836	1.217	537	1.035
Ingegneri	4.352	5.003	5.038	1.956	1.315	632	1.135
<b>Incremento netto</b>	<b>2.240</b>	<b>360</b>	<b>483</b>	<b>-665</b>	<b>366</b>	<b>417</b>	<b>366</b>
Architetti	468	-299	0	-435	159	155	121
Ingegneri	1.772	659	483	-230	206	262	245

Ipotizzando, nel IV trimestre, un flusso di iscrizioni ancora positivo, anche se inferiore a quello del terzo trimestre, a fine 2015 il numero totale degli iscritti alla Cassa dovrebbe raggiungere le 168.050 unità, con un incremento di quasi 500 unità in valore assoluto, rispetto al 2014.

Le previsioni per il 2016 ipotizzano una lieve ripresa delle iscrizioni lorde per gli Architetti ed un andamento sostanzialmente analogo per gli Ingegneri; a fine anno gli iscritti dovrebbero risultare pari a 168.550 unità, con una variazione analoga a quella registrata nell'ultimo biennio.

DINAMICHE REDDITUALI

Nel 2014 il monte redditi di Inarcassa, la somma cioè dei redditi di tutti gli ingegneri e architetti liberi professionisti iscritti, dovrebbe risultare ancora in calo del 3,7%, per effetto di una contrazione del reddito medio (-4,0%) ben più elevata rispetto all'incremento degli iscritti dichiaranti, stimato pari allo 0,3%, in linea con l'aumento degli iscritti a fine anno.

**DINAMICHE DEI REDDITI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA** (variazioni nominali rispetto all'anno precedente)

VOCE	2010	2011	2012	2013	2014 Budget	2014 (stima)	2015 (stima)
REDDITO TOTALE	0,3%	-1,4%	-3,0%	-1,7%	-0,5%	<b>-3,7%</b>	<b>0,0%</b>
REDDITO MEDIO	-2,9%	-2,6%	-7,2%	-3,3%	-1,1%	<b>-4,0%</b>	<b>-0,3%</b>
ISCRITTI DICHIARANTI	3,3%	1,3%	4,5%	1,6%	0,6%	<b>0,3%</b>	<b>0,3%</b>
<i>per memoria:</i>							
PIL nominale	2,0%	2,1%	-1,4%	-0,4%	0,5%	<b>0,4%</b>	<b>1,4%</b>
Investimenti in costruzioni	-1,2%	0,3%	-8,2%	-6,4%	-3,1%	<b>-5,0%</b>	<b>-0,3%</b>

La riduzione dei redditi del 2014 riflette l'evoluzione negativa del quadro economico di riferimento e, in modo particolare, il perdurare di una situazione di crisi del settore immobiliare. Al riguardo, gli investimenti in costruzioni, che evidenziano più di altre variabili una stretta correlazione con l'evoluzione dei redditi di ingegneri e architetti, sono diminuiti nell'anno del 5%; la contrazione è risultata più sostenuta rispetto alle previsioni negative di un anno fa del Governo e dei principali istituti di ricerca economica che ipotizzavano una flessione "solo" del -3,1%. In base alle prime dichiarazioni sin qui pervenute, l'evoluzione dei redditi del 2014 sembra essere stata influenzata anche dalla deroga del contributo soggettivo minimo. L'insieme di questi fattori contribuisce a spiegare la revisione al ribasso

della stima del monte redditi del 2014 rispetto a quella prevista un anno fa in sede di Budget 2015 (da -0,5%, a -3,7%).

Per il 2015, l'evoluzione del monte redditi, considerando le stime dei principali istituti di ricerca economica sul quadro economico nazionale, è stata ipotizzata stabile rispetto al 2014.

In questo bilancio è stata adottata l'ipotesi di un'evoluzione nel biennio 2014-2015 dei volumi d'affari in linea con i redditi professionali. Sulla base delle dichiarazioni pervenute, infatti, sembra essersi arrestata la generale tendenza alla riduzione dei costi e degli investimenti legati allo svolgimento delle attività professionali di Ingegnere e Architetto che, a partire dal 2008, ha portato a riduzioni dei volumi d'affari degli iscritti ben più elevate rispetto al reddito professionale.

#### DINAMICHE DEL FATTURATO DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA (variazioni nominali rispetto all'anno precedente)

VOCE	2010	2011	2012	2013	2014 Budget	2014 (stima)	2015 (stima)
FATTURATO TOTALE	-0,1%	-3,9%	-5,3%	+2,9%	-1,0%	<b>-3,7%</b>	<b>0,0%</b>
FATTURATO MEDIO	-3,4%	-5,1%	-9,4%	+1,3%	-1,6%	<b>-4,0%</b>	<b>-0,3%</b>

Di conseguenza, anche il fatturato degli iscritti per l'anno 2015 è previsto stabile sui livelli del 2014.

#### IL NUMERO DEI PENSIONATI

Il numero delle prestazioni previdenziali atteso per il 2015 e il 2016 è stato stimato sulla base dei dati di Consuntivo 2014 e del primo semestre 2015 e della propensione al pensionamento osservata negli ultimi anni.

Le stime effettuate prevedono una crescita del numero totale dei pensionati del 9,7% nel 2015, e del 10,3% nel 2016; viene confermato il naturale trend di crescita, sfiorando a fine periodo le 31.200 unità.

#### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2014-2016

VOCE	2014 Consuntivo			2015 Preconsuntivo			2016 Bilancio di previsione		
	Numero	var.%	comp.%	Numero	var.%	comp.%	Numero	var.%	comp.%
Vecchiaia	11.015	15,5	42,7	12.307	11,7	43,5	13.928	13,2	44,7
- di cui PVU	3.590	98,2	13,9	5.090	41,8	18,0	6.908	35,7	22,1
Anzianità	1.972	12,9	7,6	2.110	7,0	7,5	2.136	1,2	6,8
Invalità	768	-0,4	3,0	886	15,4	3,1	992	12,0	3,2
Inabilità	184	-3,2	0,7	217	17,9	0,8	254	17,1	0,8
Superstiti	2.015	1,7	7,8	2.046	1,5	7,2	2.079	1,6	6,7
Reversibilità	3.819	3,4	14,8	4.077	6,8	14,4	4.411	8,2	14,1
<b>SUBTOTALE</b>	<b>19.773</b>	<b>10,3</b>	<b>76,7</b>	<b>21.643</b>	<b>9,5</b>	<b>76,5</b>	<b>23.800</b>	<b>10,0</b>	<b>76,3</b>
Pensioni da Totalizz.	914	21,2	3,5	1101	20,5	3,9	1.297	17,8	4,2
Pensioni Contributive	5.093	15,6	19,8	5.538	8,7	19,6	6.096	10,1	19,5
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>25.780</b>	<b>11,7</b>	<b>100,0</b>	<b>28.282</b>	<b>9,7</b>	<b>100,0</b>	<b>31.193</b>	<b>10,3</b>	<b>100,0</b>
per memoria: Trattamenti integrativi	1.593			1.337			1.203		

Fonte: Inarcassa; stime per il 2015 e previsioni per il 2016

La crescita del numero delle prestazioni è dovuta principalmente all'incremento registrato dalle nuove pensioni di vecchiaia unificata, che, a partire dal 2013, sostituiscono le vecchie tipologie di pensione. La loro incidenza passa, infatti, dal 13,9% del 2014 al 22% nel 2016, a scapito della preesistente pensione di vecchiaia, che resta una tipologia residuale.

Le pensioni di anzianità, dopo il forte incremento registrato negli anni passati (+25,5% nel 2013) presentano aumenti meno importanti e decrescenti; sono rimaste in vigore, infatti, solo per categorie residuali di iscritti e sostituite dalle pensioni di vecchiaia unificata anticipata. Trend di crescita sostenuti sono previsti anche per le pensioni da totalizzazione e per quelle previdenziali contributive; queste ultime continuano ad essere garantite solo a coloro che maturano i relativi requisiti (almeno 65 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione) entro il 31/12/2017 e sono state in gran parte sostituite dalle pensioni di vecchiaia unificata posticipata.

#### ONERE MEDIO DELLE PRESTAZIONI

L'onere medio annuo delle prestazioni totali dovrebbe crescere leggermente, dando luogo ad un incremento dell'1%. Con riferimento alle nuove pensioni di vecchiaia unificata, gli importi invece sono previsti in diminuzione per effetto del passaggio al contributivo pro-rata; nel primo semestre 2015, si registra, infatti, un importo medio di circa 22 mila euro contro i 23 mila euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente.

#### RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Il rapporto, pur mantenendosi ancora su valori abbastanza elevati, risulta in progressivo calo; su di esso influiscono, oltre all'aumento delle prestazioni, la riduzione del tasso di crescita degli iscritti. Negli ultimi anni, il rapporto si è quasi dimezzato, passando da un valore pari a 11,3 del 2007 ad un valore atteso per il 2016 pari a 5,4.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
<b>ISCRITTI</b>	<b>167.567</b>	<b>169.800</b>	<b>168.050</b>	<b>168.550</b>
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	132.953	135.880	133.250	133.800
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	24.107	22.950	23.500	22.750
PENSIONATI ISCRITTI	10.507	10.970	11.300	12.000
<b>PENSIONI</b>	<b>25.780</b>	<b>28.900</b>	<b>28.282</b>	<b>31.193</b>
VECCHIAIA	11.015	12.442	12.307	13.928
<i>di cui PVU</i>	<i>3.590</i>	<i>5.195</i>	<i>5.090</i>	<i>6.908</i>
ANZIANITA'	1.972	1.990	2.110	2.136
INVALIDITA'/INABILITA'	952	1.223	1.103	1.246
DA TOTALIZZAZIONE	5.834	6.279	6.123	6.490
SUPERSTITI/REVESIBILITA'	914	1.146	1.101	1.297
CONTRIBUTIVE	5.093	5.820	5.538	6.096
<b>RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI</b>	<b>6,5</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>	<b>5,4</b>

## IL SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

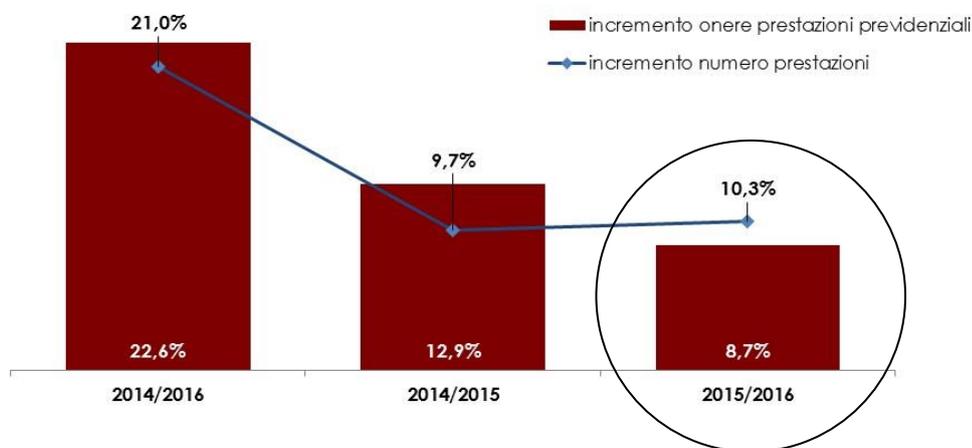
Il saldo della Gestione Previdenziale (cfr. pag. 23), definito come la differenza tra Entrate (contributive e da sanzioni) e Uscite (per prestazioni istituzionali e per accantonamento al fondo svalutazione crediti), mostra nel triennio 2014-2016 un andamento con un trend di significativa contrazione. In estrema sintesi si osserva come l'andamento decrescente sia guidato più dall'aumento del volume delle uscite che dalla flessione delle entrate.

A tal proposito, poiché il saldo è la risultanza algebrica dei due valori, è opportuno approfondire l'analisi considerando il trend delle prestazioni separatamente da quello dei contributi.

Le uscite per prestazioni previdenziali (cfr. pag. 31) sono passate da 487 milioni di euro del 2014 a 597,3 milioni di euro nel 2016, con un incremento di 110 milioni di euro, pari a +22,6% nei due anni (2014/2016), a +12,9% anno su anno (2014/2015) e a +8,7% (2015/2016).

Tali valori in termini assoluti e percentuali però non preoccupano, ne stupiscono, in quanto sono in linea con le previsioni precedenti e con le proiezioni del Bilancio Tecnico Attuariale, ed anzi sono la conferma delle ragioni che hanno consapevolmente portato Inarcassa ad adottare "quel" pacchetto di riforme di sostenibilità di lungo periodo contenuto nell'RGP 2012.

Ma vi è di più. Anche se non è possibile che gli effetti di contenimento della deriva dei costi e della non correlazione con le entrate, tipico dei sistemi previdenziali a ripartizione e con calcolo retributivo, possa manifestarsi in un arco temporale così breve, già appaiono sui valori marginali gli effetti di tale contenimento. Al trend in valore assoluto di cui sopra si contrappone infatti il seguente trend misurato, invece, sulle quantità, ovvero sul numero delle pensioni erogate:



Mettendo a raffronto i due indici è palese il rallentamento del gradiente di crescita della spesa per prestazioni, pur in presenza di una crescita approssimativamente simile di nuovi pensionati.

Venendo, invece, più in dettaglio all'analisi delle Entrate per contributi (cfr. pag. 27), si deve dapprima esaminare e depurare l'importo complessivo da quei ricavi di rilevante entità, che non presentano una manifestazione omogenea negli anni, come i proventi da sanzioni e da ricongiunzioni attive, in quanto influenzati da fenomeni esogeni.

A valle di questo esercizio ecco quindi riscontrare come il perdurare della fase di congiuntura sfavorevole sia la ragione per la quale si registrano flessioni sul lato delle entrate. L'effetto è solo parzialmente mitigato dalle ordinarie dinamiche, quali l'incremento degli iscritti e gli adeguamenti Istat, come descritto nei precedenti paragrafi.

## 2.2 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

### 2.2.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

La politica di sostegno e stimolo all'economia dell'Area Euro intrapresa dalla Banca Centrale Europea, oltre a mantenere tassi monetari prossimi allo zero (0,05%), ha compresso drasticamente i rendimenti obbligazionari dell'area euro su tutte le scadenze. A marzo il rendimento a scadenza del BTP decennale ha toccato il minimo del 1,20% per poi stabilizzarsi attorno all'1,8% in termini lordi. Medesima situazione permaneva negli USA.

Nel complesso, quindi, la componente obbligazionaria presentava un livello di rendimento a scadenza non più coerente e remunerativo rispetto al rischio assunto.

Inarcassa ha agito sul portafoglio riallocando parte gli investimenti obbligazionari a tasso fisso in titoli governativi a tasso variabile, immuni da perdite in conto capitale per effetto di eventuali rialzi dei rendimenti di mercato, ed in liquidità presso il conto di tesoreria, peraltro remunerato a livelli superiori ai correnti tassi del mercato interbancario.

La riduzione delle componenti obbligazionarie a tasso fisso ha riguardato l'area Euro per circa 400 milioni di euro e l'area Extra-Euro per circa 700 milioni di euro, a vantaggio, come detto, di emissioni governative a tasso variabile od indicizzate all'inflazione.

Sul complesso portafoglio azionario, Inarcassa ha sempre perseguito una politica di allineamento all'Asset Allocation Strategica.

Specifiche azioni tattiche sono state eseguite o al fine di contenimento del rischio o per necessità di raggiungimento di obiettivi specifici di investimento.

In tal senso Inarcassa ha intrapreso da aprile una copertura tattica sui rischi azionari del mercato australiano e giapponese, avendo questi raggiunto il livello target di rendimento previsto dall'Asset Allocation Tattica.

Per quanto riguarda invece le necessità di raggiungimento di obiettivi specifici di investimento, va ricordato che Inarcassa ha da tempo fornito risposte concrete alle sollecitazioni delle autorità governative italiane ad effettuare investimenti reali volti a favorire la ripresa economica del paese. Tale atteggiamento si è tradotto nella creazione di una apposita classe di investimento (investimenti reali Italia). In sede di deliberazione dell'Asset Allocation Strategica 2015 erano stati previsti lunghi tempi di implementazione ed attivazione di tali iniziative e pertanto, ai fini di opportunità, era stato indicato che le risorse sarebbero state temporaneamente allocate in investimenti azionari di società italiane quotate in primo piano nel settore infrastrutturale.

A tale scopo sono stati realizzati investimenti azionari in società quotate quali Terna, Snam Rete Gas, Fincantieri, Enel Green Power, Enel ed ENI, le quali peraltro offrono una generosa redditività sotto forma di dividendi distribuiti.

Per quanto riguarda la classe immobiliare è proseguita l'attività di investimento a livello globale tramite l'affidamento di un secondo mandato di gestione delegata in fondi con una diversificazione geografica a livello mondiale.

Riguardo alla gestione del rischio cambio Inarcassa ha attuato coperture nel rispetto degli indirizzi e dei limiti fissati dal Comitato Nazionale dei Delegati. Nel corso dell'anno il livello di copertura si è mediamente attestato al 61% delle esposizioni in valuta in cui Inarcassa è investita.

## 2.2.2 –ASSET ALLOCATION STRATEGICA TENDENZIALE 2016

Nella riunione del 15 e 16 ottobre 2015, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per l'anno 2016.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, un lieve incremento del rendimento atteso, ma un drastico incremento del rischio: il rendimento atteso è passato infatti dal 4,50% al 4,63% mentre la rischiosità attesa misurata tramite il VAR (Value at Risk) è passata dal 3,9% al 7,96%. La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2015, caratterizzati da un'ulteriore riduzione dei rendimenti delle obbligazioni, soprattutto dell'area euro, e da una crescita dei mercati azionari fino alla metà di agosto, quando le incertezze sulla effettiva capacità di crescita della Cina e la vicenda Volkswagen hanno contribuito ad una significativa correzione e inversione di tendenza dei listini azionari mondiali. Il tutto si è tradotto in un significativo aumento della volatilità dei mercati azionari.

Alla luce dei nuovi parametri ed applicando sempre i principi di adeguata diversificazione degli investimenti e di "uomo prudente" (Direttiva 2003/41/CE), al fine di ottimizzare il livello di allocazione delle risorse, il Comitato Nazionale dei Delegati ha scelto una composizione dell'Asset Allocation Strategica caratterizzata da un rendimento atteso del 4,60% lordo imposte ed inflazione, con una rischiosità (VAR) del 7,7%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale ed i relativi limiti agli investimenti deliberati sono:

- Monetario 3% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 39% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B".;
  - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azioni 23% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Ritorno assoluto e investimenti reali 19,5% dell'intero patrimonio;
- Immobili 15,5% dell'intero patrimonio.

Altri limiti agli investimenti:

- possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

E' confermato il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica in 5 punti rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe dall'Asset Allocation Strategica, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

E' confermato il limite minimo di copertura al rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente di lungo periodo, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo alla preservazione del patrimonio.

Il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica è da considerarsi un rendimento medio realizzabile a medio/lungo termine.

Sul mercato obbligazionario si è assistito, negli ultimi anni, ad una costante riduzione dei tassi di interesse e dei rendimenti per effetto delle politiche monetarie estremamente espansive delle banche centrali. Gli scenari di medio periodo convergono verso una normalizzazione delle politiche monetarie, con conseguente rialzo dei tassi e dei rendimenti. Tuttavia questo stesso scenario si traduce nel breve periodo in bassa redditività ed aumento della rischiosità.

Anche sul mercato azionario si sta assistendo ad un aumento della rischiosità dopo un periodo di forte crescita. I dubbi sulla Cina e lo scandalo Volkswagen, come anticipato, hanno infuso incertezza negli investitori. L'incertezza porta ad una maggiore volatilità sui mercati, e questa, a sua volta, si traduce in una riduzione dei rendimenti attesi.

La particolare situazione dei mercati obbligazionari e azionari sopra descritta, induce ad adottare atteggiamenti di prudenza negli adeguamenti necessari all'allineamento alla nuova Asset Allocation Strategica e gli sforzi saranno tesi a tenere in debito conto le condizioni dei mercati al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### 2.3 – LA GESTIONE OPERATIVA

Efficacia ed efficienza sono elementi imprescindibili di una buona gestione: l'efficacia costituisce la capacità di raggiungere gli obiettivi, l'efficienza è l'abilità di farlo con il minimo delle risorse.

La continua attenzione ai costi è espressione della virtuosa allocazione delle risorse disponibili per il perseguimento dei risultati. Quando, però, il legame con gli obiettivi viene meno e il contenimento o la riduzione dei costi diventano, da soli, obiettivi primari della gestione, arriva il momento in cui, azzerato il margine di efficientamento, i "tagli" inficiano non solo la capacità di un'organizzazione di dare risposte, ma anche il livello di qualità dei servizi erogati.

D'altro canto però anche la ricerca della qualità, assorbendo risorse, non può essere perseguita in assoluto, ma deve essere correlata alla richiesta: una giusta qualità al giusto premio salvaguarda l'eticità della gestione del servizio previdenziale.

All'efficienza e alla qualità è dedicata una delle linee strategiche del prossimo quinquennio (cfr. Cap.3.1)

### 3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

#### PREMESSA

Quello attuale è il primo appuntamento programmatico del rinnovato Consiglio di Amministrazione, costituito nel mese di luglio, che trova espressione nel Bilancio di previsione 2016 redatto in conformità alle norme civilistiche, a quelle statutarie e agli adempimenti di cui Inarcassa è destinataria in quanto inclusa, per tale attività, nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

E' il momento nel quale, in conformità agli scopi istituzionali e all'obbligo di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione, si fissano le strategie e si declinano gli obiettivi e i piani operativi.

Il Bilancio di previsione rappresenta anche il documento con il quale il Comitato Nazionale dei Delegati e il Consiglio di Amministrazione, condividono le linee strategiche che caratterizzeranno i prossimi anni del mandato: un'importante opportunità di partecipazione e progettazione della visione futura dell'Associazione, che trova la sua forza in ciò che è stato costruito e, in un'ottica di continuo miglioramento, in quello che si prefigge di realizzare.



#### LA METODOLOGIA

Il momento della programmazione riveste un ruolo centrale nel processo di direzione delle organizzazioni che vogliono consapevolmente indirizzare, in base alla struttura creata, la gestione futura. Programmare è più che prevedere e ciò che fa la differenza è l'aspetto decisionale. Le previsioni si limitano ad anticipare l'andamento futuro delle variabili significative per orientare le scelte. La programmazione fissa gli obiettivi, decide politiche e attività; in altre parole anticipa le decisioni sulla gestione futura per orientare azioni e risorse al raggiungimento dei risultati.

Un ingranaggio che, partendo dalle strategie e dalle previsioni di medio termine, declina gli obiettivi (contingenti ma sincronizzati) e, attraverso il budget annuale, articola le azioni e ripartisce le risorse disponibili per consentirne il raggiungimento. Tutto ciò attraverso un processo strutturato che tiene conto di più dimensioni e intercetta tutti i fattori produttivi, affiancando a quelli economici elementi come il tempo, la quantità, la qualità, i valori aziendali (modalità di impiego delle risorse umane, rapporto con l'associato visto e gestito come un "cliente" privilegiato, knowhow, ecc).

Quello del budget è un vero e proprio percorso interattivo nel quale si costruisce, si progetta, si opera, si monitora e si rettifica il tiro: un approccio scientifico noto come PDCA Cycle (Plan, Do, Check, Act), la cui applicazione ha consentito, tra l'altro, di ancorare il sistema premiante al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Ne discende che i risultati devono essere verificati alla luce dei programmi senza fermarsi al dato assoluto o alla mera comparazione monetaria tra due esercizi, obbligata dagli schemi ufficiali ma, da sola, non esaustiva.

Con questa metodologia, oramai consolidata in Inarcassa, nasce il Bilancio di Previsione 2016, a sua volta inserito nel Piano Strategico Pluriennale 2016/2018 che assume la cadenza del Piano Triennale scorrevole.

### 3.1 – IL PIANO STRATEGICO 2016-2018

Il piano strategico è lo strumento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa e ne definisce gli obiettivi da perseguire nel medio periodo. Un documento triennale scorrevole che, negli intenti e nella pianificazione di alto livello, abbraccia l'intero quinquennio.

La sua formulazione è ispirata a un modello evolutivo basato sulla convinzione che i tradizionali metodi meramente orientati alla misurazione delle sole grandezze economico/finanziarie siano sempre più inadeguati a rappresentare la reale capacità di un'organizzazione di generare valore, specie in una realtà *no profit* come Inarcassa.

La metodologia è quella descritta nel precedente paragrafo integrata con l'utilizzo della *Balanced Scorecard*, uno strumento di sorveglianza strategica che, superando i limiti dei modelli di monitoraggio tradizionale, si pone l'obiettivo di tradurre le strategie in indicatori di performance (*scorecard*) e di assicurare l'equilibrio (*balance*) tra le prestazioni finanziarie di breve periodo e i fattori non finanziari in grado di generare prestazioni competitive e sostenibili nel tempo.

La sua attuazione troverà una più compiuta definizione nei diversi Bilanci di previsione, sotto forma di progetti specifici i cui obiettivi operativi sono declinati nei paragrafi successivi.

La declinazione degli obiettivi trova la sua coerenza e condivisione nei due caposaldi strutturali della programmazione: la Mission e la Vision di Inarcassa.

#### LA MISSION

PROGETTISTI DI WELFARE – Nel rispetto del principio previdenziale della "Ripartizione" Inarcassa opera affinché si possano coniugare nel tempo i criteri di adeguatezza delle prestazioni con quello della sostenibilità. Per conseguire tale equilibrio uniforme il suo agire ad azioni ispirate sia alla garanzia inter/intra generazionale, sia all'impiego ottimale del risparmio previdenziale in un'ottica di ritorno di lungo periodo.

E' inoltre parte integrante della Mission l'offerta di servizi previdenziali ed assistenziali integrati per soddisfare in modo sinergico e combinato i bisogni che si manifestano nelle diverse stagioni della vita degli associati.

#### LA VISION

UN VALORE PER LA VITA - Inarcassa rappresenta l'insieme mediato dei diritti e dei doveri previdenziali di tutti i propri associati. In quanto tale non è portatrice di interessi propri, disgiunti da quelli collettivi degli associati che ne costituiscono i valori.

Aggregazione: Inarcassa è lo strumento attraverso il quale gli associati raggiungono scopi comuni. Inarcassa "è" i suoi iscritti e il suo interesse, nel rispetto "reciproco" delle regole, coincide con la somma dei loro.

Appartenenza: Chi vanta un privilegio ha più di quanto gli spetta e questo, in un sistema chiuso che non ha risorse infinite, vuol dire togliere qualcosa a qualcun altro. Dal privilegio nasce la contrapposizione, l'appartenenza tutela il legittimo interesse. Vogliamo essere riconosciuti come portatori di valori comuni, da difendere insieme. Valore è anche quello che contraddistingue le relazioni intergenerazionali.

Ascolto: Un buon livello di relazione è un valore per qualsiasi organizzazione; perseguirlo e tutelarlo rappresenta, per il Consiglio di Amministrazione, uno degli elementi fondanti delle strategie future. Non c'è crescita senza comprensione, non c'è comprensione senza ascolto. Chi ascolta si impegna a capire quali sono le esigenze e le attese di chi gli sta di fronte, per cercare di soddisfarle al meglio. Peraltro l'Ascolto dovrà

essere un valore condiviso, giacché anche l'ascolto da parte del singolo potrà aiutare a comprendere meglio le ragioni di tutela collettiva su cui si basa l'ordinamento.

Gli indirizzi strategici che il Consiglio di Amministrazione intende perseguire nel corso di questo mandato sono essenzialmente legati ai temi dell'equità e della relazione nella gestione del servizio previdenziale. Se da un lato, quindi, si vuole promuovere lo studio di meccanismi che garantiscano l'equità all'interno del sistema di welfare e delle relazioni intergenerazionali, dall'altro si punta al posizionamento strategico nei confronti degli *stakeholder*.

Nel corso degli anni Inarcassa è cambiata, passando da ente erogatore a soggetto capace di progettare e sviluppare un sistema di welfare innovativo, basato sulla combinazione virtuosa degli strumenti a vantaggio della tutela dei rischi sociali emergenti e, al tempo stesso, dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Una trasformazione significativa, che rende importante il riposizionamento di Inarcassa sia in termini assoluti (nei confronti degli associati e degli *stakeholder*) che relativi (all'interno del contesto operativo tramite analisi di *benchmark* e di comparazione con realtà simili).

La creazione di un sistema di welfare "allargato" rappresenta una sfida che Inarcassa ha raccolto e alla quale intende rispondere in modo sempre più deciso, in un momento in cui l'avviamento del lavoro, le difficoltà economiche delle nuove generazioni, la conciliazione vita/lavoro delle professioniste, l'oscillazione dei redditi, l'improvvisa sospensione o cessazione dell'attività e la protezione dalle patologie hanno assunto ormai la connotazione di rischi sociali tipizzati.

Tutto ciò senza dimenticare che la situazione della professione, ancora in sviluppo in termini demografici, ma satura a livello di produzione aggregata, ha portato Inarcassa ad esercitare un ruolo di sostegno, aggiuntivo e complementare, rispetto agli obiettivi primari contenuti nella Mission.

D'altra parte il quinquennio precedente è stato caratterizzato da riforme di ampia portata che hanno messo in sicurezza i conti nel lunghissimo periodo, ora può essere il momento di operare a favore della adeguatezza, della equità e della solidarietà, facendo leva sulle risorse già disponibili e quindi senza richiedere ulteriori aggravii contributivi, non sostenibili alla luce dell'attuale persistente stato di crisi delle professioni e del settore delle costruzioni in particolare.

La centralità dell'associato rappresenta un valore primario che la strategia, i piani e le azioni operative devono promuovere, rafforzare, tutelare.

Da questa consapevolezza nascono le 4 linee guida del Piano Strategico 2016-2018.

1. **Dialogo, conoscenza e comunicazione** (Ascoltare per conoscere, conoscere per comunicare e costruire)

Il monitoraggio dei trend evolutivi e delle istanze che emergono dagli associati è un'attività importante per orientare al meglio le scelte strategiche. Ascolto e dialogo costanti, sia nei confronti degli associati sia verso gli interlocutori istituzionali, accrescono la conoscenza e la capacità di soddisfare i bisogni emergenti, sostengono la reputazione e il posizionamento. Il prossimo quinquennio vedrà il Consiglio di Amministrazione impegnato nel miglioramento del livello di relazione con gli associati e nel potenziamento della fase di ascolto, anche attraverso la creazione di *info-point* dove far pervenire richieste e feedback.

## 2. **Previdenza e Assistenza** (Equità e adeguatezza nella stabilità)

Lo sforzo compiuto da Inarcassa e dagli associati nel corso degli anni passati rende oggi possibile guardare al futuro in un contesto di sostanziale stabilità dei livelli di contribuzione. L'attenzione degli amministratori, nel corso di questo mandato, sarà volta all'adeguatezza delle prestazioni e alla tutela dell'equità intergenerazionale. Alle esigenze di adeguatezza il Consiglio di Amministrazione intende rispondere con il welfare integrato. Ciò nella convinzione che un adeguato tenore di vita non si misura solo nell'importo della pensione percepita, ma è la risultanza del grado di tutela che l'integrazione degli interventi di welfare riesce ad assicurare.

I prossimi cinque anni vedranno l'impegno del Consiglio di Amministrazione nel costante monitoraggio dei bisogni emergenti, nell'ulteriore ampliamento del sistema di welfare, nello studio di ulteriori meccanismi a garanzia dell'equilibrio intergenerazionale, nella modifica del sistema sanzionatorio per rendere più agevole la regolarizzazione delle posizioni contributive e in azioni di "sintonizzazione" del sistema dei rendimenti in ottica welfare.

A fronte di un livello costante di contribuzione rivestirà primaria importanza la capacità di individuare leve alternative e azioni finalizzate a sostenere e incrementare l'adeguatezza delle prestazioni. In questo senso saranno perseguite le possibili strade di allocazione degli extra rendimenti del patrimonio.

## 3. **Governance** (Trasparenza, promozione e legalità)

La Governance non è solo l'insieme dei principi, delle regole e delle procedure di gestione e di governo. E' anche un modello di conduzione delle relazioni basato sui principi della condivisione, del consenso e del coordinamento. Presuppone la disponibilità, da parte di tutti e nel rispetto dei relativi ruoli, a una attenta valutazione delle proposte, individuando nel confronto e nella dialettica gli strumenti per la ricerca di orizzonti condivisi.

Comporta che gli attori coinvolti conoscano i meccanismi della programmazione per poter essere parte attiva di un percorso del quale, a livello di scelte, acquisiscono una sostanziale corresponsabilità.

Crea valore nel momento in cui, attraverso la conoscenza dei bisogni emergenti, delle trasformazioni della domanda sociale e delle attese di welfare, dà solidità alla prospettiva strategica e alle scelte di breve-medio periodo che da essa derivano. Con questa convinzione il Consiglio di Amministrazione affronta il prossimo quinquennio dedicando alla governance una delle linee strategiche del Piano 2016-2018, declinata nella sezione dedicata agli obiettivi e ai piani di azione (cfr. cap. 3.2).

## 4. **Efficienza**

Nel corso degli anni Inarcassa ha costantemente monitorato e contenuto i costi della gestione, per stile di conduzione e prescindendo dagli obblighi normativi dei tempi più recenti; ciò ha consentito di conseguire risultati sempre più importanti gestendo volumi crescenti con costi a margini decrescenti. Un processo virtuoso che trova il suo limite fisiologico nell'erosione della capacità di creare sviluppo e benessere per la propria collettività. In questo senso destinare risorse alla qualità è un investimento per il futuro. Pertanto, pur nella continua attenzione ai costi e alla salvaguardia dei valori morali della gestione previdenziale, il Consiglio di Amministrazione ritiene strategico, a fronte delle richieste degli associati, investire in qualità le efficienze della gestione.

Conseguentemente, il prossimo quinquennio vedrà l'impegno del Consiglio di Amministrazione nel miglioramento dei livelli di qualità, da realizzare attraverso il raggiungimento degli obiettivi strategici di seguito illustrati.



## 3.2 – GLI OBIETTIVI E I PIANI DI AZIONE

La strategia racchiude le attività di progettazione, preparazione e coordinamento dei mezzi necessari per raggiungere la Vision, obiettivi e piani di azione ne sono la declinazione. Per questo motivo linee strategiche, obiettivi e piani operativi, che per comodità di esposizione sono stati classificati in relazione alla linea strategica dominante, molto spesso sono strettamente correlati.

### 3.2.1 – DIALOGO, CONOSCENZA E COMUNICAZIONE

L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione e l'avvio di un ciclo quinquennale di governo dell'Associazione costituiscono un'opportunità per definire un piano di comunicazione, distribuito sul medio termine, caratterizzato da due obiettivi finali: approfondire e consolidare il rapporto di Inarcassa con gli iscritti; rafforzare e valorizzare il suo ruolo nella società italiana e nella comunità finanziaria domestica ed internazionale.

Perseguire queste finalità significa predisporre e dare corso ad un piano:

- completo, afferente tutti gli ambiti della nostra attività;
- articolato, in grado di rivolgersi in modo specifico ed appropriato ai diversi interlocutori;
- progressivo, che si evolva secondo cadenze e processi predefiniti e consequenziali;
- innovativo, capace di utilizzare al meglio i sistemi di comunicazione, sfruttandone i benefici e cogliendone le opportunità.

Il miglioramento del dialogo con gli iscritti si conferma obiettivo prioritario. Spesso Inarcassa viene vista come un mero "esattore" - specie dai liberi professionisti più giovani - che meno avvertono il tema previdenziale; in generale, non tutti gli architetti ed ingegneri percepiscono Inarcassa come produttore e fornitore di welfare, il loro welfare, ed ancora meno riconoscono l'impegno dell'Associazione in difesa del lavoro e della professione. Il senso di distanza, malgrado le iniziative assunte in passato, è ancora diffuso ed il piano di comunicazione punta a ridurre questo gap.

La leva sarà su tre elementi essenziali: un dialogo più frequente e capillare, una semplificazione del linguaggio, una maggiore interattività e biunivocità del rapporto dialettico. L'utilizzo diffuso di Facebook e Twitter - e uno sfruttamento intensivo dei social network - si accompagnerà all'arricchimento ed all'ampliamento dei contenuti informativi prodotti a favore degli iscritti. Ne potrà derivare un impulso crescente al dialogo tra Inarcassa ed i liberi professionisti, che favorirà una percezione assai diversa, più profonda e positiva. Saranno necessari consistenti investimenti in tecnologie di comunicazione, risorse umane adeguate ed il tempo a disposizione consentirà di apprezzare un'evoluzione significativa del "valore" attribuito alla Cassa.

Per quanto concerne la previdenza ed il welfare le iniziative di comunicazione assunte dovranno declinare l'Associazione come interlocutore necessario delle scelte normative e regolamentari. Sarà altresì importante rendere chiaro che, ferma restando la difesa delle categorie professionali, Inarcassa ritiene di poter essere utile interprete dell'interesse generale, dialogando in modo costruttivo con il governo, il mondo pubblico e le associazioni di categoria.

Attraverso la valorizzazione dell'insieme - forse unico nel suo genere - di capacità finanziaria e competenze progettuali di cui è portatore, Inarcassa potrà essere riconosciuta come un attore fondamentale del processo di modernizzazione infrastrutturale del Paese.

L'autonomia gestionale e l'indipendenza strategica costituiscono valori irrinunciabili per il raggiungimento di questi obiettivi e per una comunicazione che avvicini sempre più gli iscritti, la faccia sentire come un bene

collettivo da proteggere, e la tutela da non desiderabili tentativi esterni di influenzarne la struttura e la conduzione.

### 3.2.2 - PREVIDENZA E ASSISTENZA

#### GARANTIRE ADEGUATEZZA DELLE PRESTAZIONI

L'adeguatezza delle prestazioni è, per Inarcassa, un tema di primaria importanza che ha subito, nel corso degli anni più recenti, una profonda evoluzione. L'andamento delle variabili demografiche e macroeconomiche e la crisi economica ancora in atto, hanno pesantemente segnato anche il settore della previdenza. Il prolungamento della vita lavorativa, l'innalzamento dell'aspettativa di vita e la contrazione dei redditi hanno evidenziato la necessità di una copertura di welfare ampia ed efficiente. Anche l'Unione Europea, nel Libro bianco sulle pensioni, afferma la necessità di un intervento di policy olistico, che veda i legislatori nazionali convergere su previdenza, lavoro, sanità e spesa sociale. Continuità professionale e capacità reddituale sono, infatti, alla base della vera sostenibilità dei sistemi pensionistici, dell'adeguatezza delle prestazioni e della sostenibilità del Paese. Partendo dalla consapevolezza della solidità strutturale raggiunta con le riforme adottate nel precedente periodo, gli Amministratori puntano, nel prossimo quinquennio, ad introdurre ulteriori meccanismi in grado di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni, considerata nel complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

#### RISPONDERE ALLA CRESCENTE DOMANDA DI ASSISTENZA

In coerenza con gli obiettivi precedentemente illustrati il Consiglio di Amministrazione intende sviluppare un sistema di welfare integrato che sia in grado di rispondere alla crescente richiesta di assistenza. L'impegno è quello del continuo monitoraggio dei rischi sociali emergenti, dello studio di nuove forme di tutela e della loro finanziabilità nell'ambito di un quadro bilanciato di interventi.

#### RENDERE PIU' AGEVOLE SODDISFARE I DEBITI (L'ADEMPIMENTO CONTRIBUTIVO)

Quello dell'insolvenza è un tema delicato, rispetto al quale le linee di azione possono essere molteplici, così come molteplici sono gli interessi da tutelare. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato tre linee di intervento:

- preventivo, per evitare la formazione dell'insoluto, anche attraverso il richiamo alla responsabilizzazione dell'associato;
- sostanziale, per agevolare l'associato nel tardivo adempimento;
- successivo, per il recupero dell'insoluto.

Le azioni mirate alla prevenzione trovano collocazione all'interno degli obiettivi di governance e comunicazione intesi, a questo fine, come leve per la diffusione della consapevolezza della perdita di opportunità che l'inadempimento produce per gli associati.

L'aspetto sostanziale è invece legato alla volontà del Consiglio di Amministrazione di rivedere il sistema sanzionatorio, introducendo correttivi mirati a favorire l'adempimento, anche se tardivo.

Il recupero dell'insoluto attiene invece alla linea strategica dell'efficienza, traducendosi nel complesso di iniziative mirate a incassare risorse ad oggi indisponibili.

### 3.2.3 – GOVERNANCE

L'obiettivo declina i contenuti della corrispondente linea strategica, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

#### PRESIDIO NORMATIVO A TUTELA DELLA TRASPARENZA E DELLA LEGALITA'

Comprende l'implementazione, all'interno dell'Associazione, della funzione di internal auditing con la finalità di adottare, nel tempo e in ambito di autodeterminazione, modelli ispirati a normative vigenti anche se non obbligatorie.

#### TRASPARENZA SULL'OPERATO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Attiene allo studio di modalità, tempistica e strumenti idonei per informare gli associati e gli stakeholder sulle decisioni assunte e sul relativo grado di esecuzione.

#### IL CANTIERE DELLA GOVERNANCE

Include la rivisitazione del regolamento elettorale e, più in generale, le attività di monitoraggio e di adeguamento, in continuum, delle regole di funzionamento al contesto generale.

### 3.2.4 – EFFICIENZA

#### MAGGIORE QUALITA' DEL SERVIZIO RESO

Questa linea operativa passa attraverso la rilevazione della qualità attesa dagli associati e il finanziamento di investimenti per potenziare il servizio reso con le efficienze della gestione. Il raggiungimento di questo obiettivo sarà possibile grazie alla progettazione di un sistema di interventi che andranno dall'adeguamento tecnologico per il maggior utilizzo delle piattaforme online, al monitoraggio del livello di soddisfazione degli associati, prevedendo la creazione di presidi qualitativi e la presenza sul territorio.

#### EFFICIENZA

Sul versante dell'efficienza l'impegno, nel prossimo quinquennio, sarà focalizzato al recupero della massa creditizia. In relazione a questa linea operativa giova ricordare che l'esito delle azioni di recupero è fortemente influenzato dal contesto normativo, che ci pone in condizioni di svantaggio rispetto a realtà cui viene riconosciuta l'immediata esecutività degli atti.

Per tali motivi, le azioni che Inarcassa ha fino ad oggi intrapreso, sia in sede stragiudiziale (con il ricorso a società di recupero) che giudiziale (tramite l'affidamento a legali incaricati), non hanno avuto riflessi significativi sulla massa dell'insoluto.

Nel portare a compimento i piani e le iniziative di recupero definite nel corso del precedente mandato, gli intenti del Consiglio di Amministrazione sono quelli di avviare un progetto che selezioni i crediti attribuendoli a diversi *cluster* di debitori in funzione della loro specifica e personale storia con Inarcassa. In particolare la differenziazione non verterà solo sull'entità del debito accumulato, ma verranno analizzati e classificati i comportamenti in relazione alla frequenza di rispetto dei pagamenti contro le omissioni che hanno generato la morosità, ovvero in relazione alla ripetitività degli atteggiamenti omissivi. Ne conseguiranno procedure selettive di aggressione del credito o di facilitazione del pagamento in funzione, appunto, del dimostrato rispetto delle regole comuni e della sostenibilità delle rateizzazioni.

## CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

### PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative. Esso si concretizza in un documento che, in analogia con il conto economico di esercizio, è strutturato per voci di proventi e costi classificati per natura economica.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.

### IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2016, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di 500 milioni di euro.

Per una lettura più agevole dei macro fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio viene, in primo luogo, illustrato il Conto Economico Previsionale riclassificato per "Aree Gestionali". Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	552.947	420.685	386.570	363.885
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	233.400	178.527	186.598	179.665
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	138.652	-	-	-
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-26.871	-31.577	-30.366	-31.026
ALTRI PROVENTI E COSTI (*)	3.503	-12.918	-1.402	-11.903
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>901.631</b>	<b>554.717</b>	<b>541.400</b>	<b>500.620</b>

*(\*) l'importo a preventivo (2015 e 2016) include l'accantonamento, a titolo prudenziale, al fondo per le spese impreviste nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22).*

Occorre, in primo luogo, ricordare che il risultato del Consuntivo 2014, riflette principalmente gli effetti di una partita straordinaria, derivante dalle plusvalenze generate dall'operazione di conferimento del Patrimonio Immobiliare al Fondo chiuso Inarcassa RE (pari a 138,6 milioni di euro). In assenza di tali partite il risultato d'esercizio sarebbe stato pari a circa 763 milioni di euro.

I macro fenomeni relativi al preconsuntivo 2015 e al preventivo 2016 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- Il saldo della Gestione Previdenziale, è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti; la discesa dell'apporto al margine di tale gestione trova le proprie ragioni sostanzialmente nell'aumento delle uscite per prestazioni (in linea con le stime del Bilancio Tecnico Attuariale), non compensato dall'andamento delle entrate contributive, che restano sostanzialmente costanti per le ragioni ampiamente descritte nel paragrafo 2.1, in particolare del permanere di una sfavorevole congiuntura economica;
- Il saldo positivo della Gestione Mobiliare, dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari, risulta in linea con le previsioni, nonostante la presenza di condizioni e andamenti di mercato meno favorevoli rispetto al 2014; le stime per 2016, basate su uno scenario dei mercati finanziari caratterizzato da alta volatilità e da bassi rendimenti attesi, sono state prudenziali, e rappresentano i riflessi contabili del rendimento gestionale atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 15/16 ottobre 2015;
- In riferimento ai costi di funzionamento, gli oneri relativi al 2016, allineati al valore totale già espresso nel bilancio preventivo del 2015, tengono conto di finanziamenti aggiuntivi, da destinare ad iniziative che daranno sostanza alle linee strategiche del Piano triennale; tali somme, in ottemperanza ai principi contabili, sono distribuite tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata.

## IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015	PRECONSUNTIVO 2015	PREVENTIVO 2016
<b>A</b>	<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>CONTRIBUTI:</b>	<b>1.032.799</b>	<b>1.013.964</b>	<b>986.331</b>	<b>999.157</b>
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	627.721	638.032	627.811	633.054
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	332.991	322.462	307.140	311.973
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	14.943	15.870	15.380	18.130
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	57.144	37.600	36.000	36.000
<b>A.5</b>	<b>PROVENTI ACCESSORI:</b>	<b>91.106</b>	<b>21.465</b>	<b>13.170</b>	<b>25.861</b>
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	10.380	2.550	1.465	760
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	80.726	18.915	11.705	25.101
<b>TOTALE A</b>		<b>1.123.905</b>	<b>1.035.429</b>	<b>999.501</b>	<b>1.025.018</b>
<b>B</b>	<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B.6</b>	<b>PER MATERIALE DI CONSUMO</b>	<b>55</b>	<b>79</b>	<b>69</b>	<b>80</b>
<b>B.7</b>	<b>PER SERVIZI:</b>	<b>533.077</b>	<b>603.755</b>	<b>603.372</b>	<b>651.512</b>
<b>B.7.a</b>	<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI:</b>	<b>520.433</b>	<b>591.279</b>	<b>591.261</b>	<b>640.272</b>
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	487.012	549.926	549.613	597.300
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	31.559	39.853	39.288	40.612
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	64	-	60	60
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.799	1.500	2.300	2.300
<b>B.7.b</b>	<b>SERVIZI DIVERSI</b>	<b>12.644</b>	<b>12.476</b>	<b>12.111</b>	<b>11.240</b>
<b>B.8</b>	<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>811</b>	<b>876</b>	<b>831</b>	<b>853</b>
<b>B.9</b>	<b>PER IL PERSONALE:</b>	<b>14.328</b>	<b>15.480</b>	<b>15.098</b>	<b>15.489</b>
B.9.a	SALARI E STIPENDI	10.082	10.833	10.561	10.779
B.9.b	ONERI SOCIALI	2.712	2.887	2.830	2.928
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	707	828	806	833
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	74	143	188	183
B.9.e	ALTRI COSTI	752	789	713	766
<b>B.10</b>	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI:</b>	<b>40.209</b>	<b>22.618</b>	<b>21.952</b>	<b>21.953</b>
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	678	900	612	985
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	3.300	1.568	1.340	968
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	36.231	20.150	20.000	20.000
<b>B.12</b>	<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	<b>-</b>	<b>1.000</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B.13</b>	<b>ALTRI ACCANTONAMENTI:</b>	<b>-</b>	<b>10.000</b>	<b>-</b>	<b>10.000</b>
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	9.000	-	9.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	1.000	-	1.000
<b>B.14</b>	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>4.977</b>	<b>3.981</b>	<b>2.912</b>	<b>3.683</b>
<b>TOTALE B</b>		<b>593.457</b>	<b>657.789</b>	<b>644.234</b>	<b>703.570</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)</b>		<b>530.448</b>	<b>377.640</b>	<b>355.267</b>	<b>321.448</b>

COD.	VOCE	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015	PRECONSUNTIVO 2015	PREVENTIVO 2016
<b>C</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
<b>C.15</b>	<b>PROVENTI DA PARTECIPAZIONI:</b>	<b>71.368</b>	<b>57.865</b>	<b>155.875</b>	<b>88.303</b>
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	71.368	57.865	155.875	88.303
<b>C.16</b>	<b>ALTRI PROVENTI FINANZIARI:</b>	<b>179.696</b>	<b>115.182</b>	<b>205.385</b>	<b>117.006</b>
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	25	26	26	26
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	21.208	21.430	8.880	20.310
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COST. PARTECIPAZ.	49.154	40.960	37.060	19.643
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	109.308	52.766	159.419	77.027
<b>C.17</b>	<b>INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI:</b>	<b>48.269</b>	<b>18.570</b>	<b>38.537</b>	<b>21.257</b>
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	48.269	18.570	38.537	21.257
<b>C.17 bis</b>	<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>-87.271</b>	<b>-</b>	<b>-68.500</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (C.15+C.16-C.17+C.17 bis)</b>		<b>115.525</b>	<b>154.477</b>	<b>254.223</b>	<b>184.052</b>
<b>D</b>	<b>RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
<b>D.18</b>	<b>RIVALUTAZIONI:</b>	<b>64.724</b>	<b>25.000</b>	<b>-</b>	<b>8.900</b>
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	7	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZ.	-	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTI. PARTECIPAZ.	64.717	25.000	-	8.900
<b>D.19</b>	<b>SVALUTAZIONI:</b>	<b>71.905</b>	<b>-</b>	<b>56.550</b>	<b>-</b>
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZ.	7.580	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTI. PARTECIPAZ.	64.324	-	56.550	-
<b>TOTALE (D.18-D.19)</b>		<b>-7.180</b>	<b>25.000</b>	<b>-56.550</b>	<b>8.900</b>
<b>E</b>	<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
<b>E.20</b>	<b>PROVENTI:</b>	<b>344.986</b>	<b>300</b>	<b>300</b>	<b>300</b>
E.20.a	PLUSVALENZE	341.201	-	-	-
E.20.b	SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.785	300	300	300
E.20.c	DIVERSI	-	-	-	-
<b>E.21</b>	<b>ONERI:</b>	<b>77.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
E.21.a	MINUSVALENZE	76.925	-	-	-
E.21.b	SOPRAVVENIENZE PASSIVE	499	-	-	-
E.21.c	DIVERSI	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E.20-E.21)</b>		<b>267.562</b>	<b>300</b>	<b>300</b>	<b>300</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>906.355</b>	<b>557.417</b>	<b>553.240</b>	<b>514.700</b>
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		4.723	2.700	11.840	14.080
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>901.631</b>	<b>554.717</b>	<b>541.400</b>	<b>500.620</b>

## A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

### A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015	PRECONSUNTIVO 2015	PREVENTIVO 2016
<b>CONTRIBUTI SOGGETTIVI</b>	<b>615.000</b>	<b>633.832</b>	<b>623.611</b>	<b>621.254</b>
MINIMO	305.144	313.063	313.178	315.517
CONGUAGLIO	308.872	319.969	309.633	304.937
CONTRIBUTI VOLONTARI	984	800	800	800
<b>CONTRIBUTI INTEGRATIVI</b>	<b>318.025</b>	<b>320.162</b>	<b>304.840</b>	<b>305.473</b>
MINIMO	98.323	101.167	99.997	101.230
CONGUAGLIO	149.449	132.995	138.843	138.243
DA ISCRITTI SOLO ALBO	16.641	18.000	16.000	16.000
DA SOC INGEGNERIA	53.612	68.000	50.000	50.000
<b>CONTRIBUTI DI MATERNITÀ</b>	<b>14.943</b>	<b>15.870</b>	<b>15.380</b>	<b>18.130</b>
DA ISCRITTI	10.114	10.300	10.250	12.550
DALLO STATO	4.829	5.570	5.130	5.580
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>947.969</b>	<b>969.864</b>	<b>943.831</b>	<b>944.857</b>
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	27.687	6.500	6.500	18.300
RICONGIUNZIONI	52.019	30.000	30.000	30.000
RISCATTI	5.125	7.600	6.000	6.000
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>84.831</b>	<b>44.100</b>	<b>42.500</b>	<b>54.300</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>1.032.799</b>	<b>1.013.964</b>	<b>986.331</b>	<b>999.157</b>

Nel complesso, le entrate contributive dovrebbero registrare una riduzione nel 2015 (-4,3%) e rimanere stabili nel 2016 (+1,3%).

Prima di procedere all'analisi delle diverse componenti delle entrate contributive del 2015 e 2016, è utile chiarire alcuni aspetti transitori legati all'introduzione nel 2014 della deroga del contributo minimo, ossia della possibilità per gli iscritti di non versare il contributo soggettivo minimo e pagare solo il 14,5% del reddito effettivamente prodotto, quando quest'ultimo sarà noto.

VOCE	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA 2014	ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA 2015
ISCRITTI ADERENTI	12.887	10.857
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE (1)	23,5%	19,0%

(1) Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

Il riferimento è agli effetti generati dallo sfasamento temporale tra il pagamento dei minimi e il pagamento del conguaglio; mentre nel 2014 la deroga ha inciso solo in termini di riduzione del contributo minimo, nel 2015 l'effetto deroga riguarderà anche il conguaglio del contributo soggettivo. Le minori entrate di contributo minimo relative agli iscritti che hanno aderito alla deroga del contributo

minimo 2015, sono in parte compensate dalla più elevata contribuzione da conguaglio derivante dagli iscritti che nel 2014 non avevano contribuito con il minimo obbligatorio; di conseguenza, le variazioni dei conguagli, con particolare riferimento al 2015, non risultano in linea con le ipotesi sulla dinamica del reddito totale.

#### CONTRIBUTI SOGGETTIVI

Nel 2015, i contributi soggettivi correnti dovrebbero evidenziare un aumento dell'1,4% rispetto al 2014 determinato:

- dall'incremento della contribuzione minima (+2,6%), dovuto all'aumento del minimo contributivo da 2.275€ a 2.280€ e alla crescita dello 0,3% degli iscritti, ma anche alla riduzione degli aderenti alla deroga del minimo soggettivo passati dai 12.887 iscritti nel 2014 ai 10.857 iscritti nel 2015;
- dal leggero incremento del conguaglio applicato alle dichiarazioni del 2014 (+0,2%), determinato in larga misura dai maggiori contributi dovuti dai 12.887 iscritti che nel 2014 hanno usufruito della deroga (oltre 18 milioni circa), compensato dalla dinamica negativa del monte redditi degli iscritti del 2014, che dovrebbe risultare ancora in calo rispetto all'anno precedente (-3,7%).

I contributi soggettivi correnti del 2016 sono previsti in leggera diminuzione (-0,4%), data dalla somma dei seguenti effetti:

- un aumento della contribuzione minima (+0,7% rispetto al 2015), a seguito della crescita degli iscritti nel 2016 (stimata pari allo 0,3%) e dell'incremento del contributo minimo unitario (da 2.280 euro del 2015 a 2.285 euro del 2016);
- una variazione negativa del conguaglio sulle dichiarazioni relative all'anno fiscale 2015 (-1,5%), determinata in sostanza dai minori contributi (rispetto al 2015) dovuti dagli aderenti alla deroga nel 2015, in riduzione rispetto al 2014. L'evoluzione del monte redditi del 2015 non incide sulla contribuzione in quanto ipotizzato stabile rispetto al 2014.

#### CONTRIBUTIVI INTEGRATIVI

Nel 2015, i contributi integrativi correnti degli iscritti a Inarcassa dovrebbero attestarsi sui 239 milioni di euro, in riduzione di circa 9 milioni di euro (-3,6%) rispetto al 2014. Questo andamento è spiegato principalmente dalla riduzione della contribuzione da conguaglio (-7,1%) determinata dalla contrazione stimata del fatturato totale 2014 (-3,7%), in linea con quella del reddito totale.

La contribuzione minima integrativa del 2015 è risultata, al contrario, in aumento (+1,7%), a causa di una lieve crescita degli iscritti nel 2014 e dell'aumento, legato all'inflazione, del contributo minimo unitario da 670 a 675 euro.

Nel 2016 i contributi integrativi correnti sono previsti sostanzialmente in linea con il 2015 (+0,3); questa dinamica è il risultato, da un lato, di un leggero incremento del contributo minimo (+1,2%), legato alle previsioni di aumento degli iscritti (+0,3%) e del contributo minimo unitario che passa da 675 a 680 euro (per effetto dell'inflazione), e, dall'altro, di una lieve riduzione della contribuzione da conguaglio (-0,4%) dovuta sostanzialmente alla leggera crescita del minimo contributivo del 2015 rispetto al 2014.

La dinamica della contribuzione integrativa delle Società di Ingegneria e dei professionisti iscritti solo Albo con partita IVA è stata stimata in linea con l'evoluzione del volume d'affari totale degli Ingegneri e

Architetti iscritti ad Inarcassa; i relativi contributi integrativi dovrebbero attestarsi, rispettivamente, sui 50 e sui 16 milioni sia nel 2015 che nel 2016.

#### CONTRIBUTIVI DI MATERNITA'

I contributi di maternità sono stimati in base alla copertura dell'onere delle indennità di maternità erogate alle professioniste. La copertura viene in parte assicurata in misura unitaria fissa a carico del bilancio dello Stato (proporzionale al numero di indennità erogate) e, in parte, da un contributo unitario a carico di tutti i professionisti iscritti, che per l'anno 2015 è pari a 61 euro; per il 2016 l'esatta misura del contributo unitario sarà, come d'uso, determinata in base ai dati consuntivi relativi all'esercizio 2015.

#### ALTRI CONTRIBUTI

I contributi degli anni precedenti, relativi all'attività di accertamento della contribuzione pregressa, sono stimati in forte calo nel 2015 e in aumento nel 2016, in seguito alla ripresa dell'attività di allineamento sui redditi omessi e sui cosiddetti redditi "infedeli" mediante l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dell'Anagrafe Tributaria, e che riguarderà le annualità 2012/2013. Si ipotizza di replicare le stesse modalità dell'attività di accertamento che furono avviate nel 2014 e che hanno interessato circa 80.000 associati relative agli anni 2009/2010/2011, ma con una distribuzione temporale più diluita nel corso dei primi 10 mesi del 2016.

Per quanto riguarda le ricongiunzioni attive, si prevede di elaborare circa 400 piani per il 2016. Il valore medio pro-capite dell'onere a carico del professionista è di circa 15.000 euro, considerando che la metà delle ricongiunzioni è ad onere zero e un numero medio di anni ricongiunti pari a 8/9. Al valore stimato dell'onere a carico dell'iscritto si deve aggiungere il valore dei trasferimenti della contribuzione da parte delle gestioni interessate.

I contributi da riscatto sono ipotizzati stabili rispetto a quanto previsto nel budget per il 2015 (6 milioni di euro). Il valore medio è stato ipotizzato pari a 20.000 euro e l'anzianità media riscattata pari a circa 3,5/4 anni. Si conferma, quindi, una sostanziale stabilizzazione nell'utilizzo di questo istituto, tenendo in considerazione la flessione dell'onere medio, conseguente all'introduzione della norma relativa al calcolo contributivo e il flusso di incasso, sia in relazione ai piani di rateizzazioni pregressi che quelli nuovi.

### A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	10.380	2.550	1.465	760
RECUPERO COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	1.509	350	200	95
RECUPERI DIVERSI	146	565	5	6
SANZIONI CONTRIBUTIVE	76.812	18.000	11.500	25.000
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	2.259	-	-	-
<b>PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>91.106</b>	<b>21.465</b>	<b>13.170</b>	<b>25.861</b>

#### CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Il consistente decremento dei proventi da canoni è conseguente all'operazione di apporto degli immobili di

proprietà al Fondo chiuso Inarcassa Re, conclusasi nel 2015. Le previsioni dei canoni si riferiscono esclusivamente all'edificio di Via Salaria a reddito e alle autorimesse.

#### SANZIONI CONTRIBUTIVE

Le previsioni relative alle sanzioni contributive, applicate agli iscritti per le irregolarità accertate, sono state elaborate considerando la ripresa dell'attività di allineamento sui redditi omessi e sui redditi cosiddetti "infedeli" relative alle annualità 2012/2013.

#### RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI

L'applicazione del criterio della classificazione per natura, ha comportato la riclassificazione tra i proventi accessori delle "ripresе di valore da fondi rischi", precedentemente esposte nella voce E)20 Proventi straordinari; l'importo relativo al 2014 rappresenta le eccedenze generate dal positivo evolversi delle situazioni di rischio che avevano determinato l'accantonamento al fondo rischi negli anni precedenti. A titolo prudenziale non è stata prevista alcuna ripresa di valore per il 2015 e 2016.

### **B – COSTI DEL SERVIZIO**

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione. Il saldo dei costi di funzionamento evidenzia la costante attenzione dell'Associazione sul tema, nonostante sia venuto meno l'obbligo di rispetto delle norme in materia di contenimento della spesa (ad eccezione di quella relativa al personale), attraverso il versamento sostitutivo allo Stato (pari al 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010).

#### **B.6 – MATERIALI DI CONSUMO**

La previsione (pari a 80.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

#### **B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali, con il 93%, rappresentano la quota più consistente delle prestazioni istituzionali; il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

I volumi sono previsti in aumento per entrambi gli anni di questo bilancio di previsione, con un incremento del 14% per il 2015 e del 8% per il 2016, in linea con le previsioni del Bilancio Tecnico Attuariale.

## PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
ONERE PENSIONI	488.471	544.676	544.532	591.682
VECCHIAIA	313.002	352.137	355.746	388.121
ANZIANITÀ	67.711	72.062	71.145	73.815
DA TOTALIZZAZIONE	11.433	14.665	14.773	17.066
CONTRIBUTIVE	12.771	14.890	15.188	16.259
INVALIDITÀ	9.587	11.607	10.525	11.080
INABILITÀ	3.595	4.881	3.804	4.512
SUPERSTITI	18.966	16.790	19.587	20.423
REVERSIBILITÀ	51.404	57.644	53.764	60.406
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	470	397	373	316
PENSIONI ARRETRATE	5.322	5.874	5.724	6.402
RECUPERO ONERI	-590	-1.021	-1.016	-1.100
CONTRIBUTO SOLIDARIETÀ	-6.661	-	-	-
<b>TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>487.012</b>	<b>549.926</b>	<b>549.613</b>	<b>597.300</b>
<b>PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>31.559</b>	<b>39.853</b>	<b>39.288</b>	<b>40.612</b>
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	15.806	17.917	17.352	18.130
SUSSIDI AGLI ISCRITTI	103	200	200	200
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	14.509	20.500	20.500	21.150
PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PROFESSIONE	1.141	1.236	1.236	1.132
<b>ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>1.862</b>	<b>1.500</b>	<b>2.360</b>	<b>2.360</b>
RIMBORSO AGLI ISCRITTI	64	-	60	60
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.031	1.500	1.500	1.500
ACC.TO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE	768	-	800	800
<b>TOTALE PRESTAZIONI</b>	<b>520.433</b>	<b>591.279</b>	<b>591.261</b>	<b>640.272</b>

### PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

La stima degli oneri dei trattamenti pensionistici è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti dal Regolamento Generale di Previdenza negli anni 2015-2016;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT;
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere totale per le indennità di maternità è funzione del numero delle indennità previsto in crescita fino a 2.700 circa per il 2016, e dell'incremento dell'importo medio per effetto dell'ISTAT.

La spesa per attività assistenziali include la polizza sanitaria, i sussidi per figli disabili, l'indennità per inabilità temporanea e lo stanziamento per la nuova prestazione di LTC a favore degli iscritti alla Cassa. In base alle valutazioni del bilancio tecnico della LTC, almeno nei primi due decenni lo stanziamento annuo supererà le erogazioni effettive annue per prestazioni da non autosufficienza; questa differenza positiva verrà accantonata in un fondo di accumulo per fronteggiare le uscite per prestazioni da LTC nel più lungo periodo. L'importo previsto è in linea con le valutazioni attuariali del piano di LTC sviluppate dall'attuario incaricato, per assicurare le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo. Alternativamente rappresenta la stima del costo massimo sostenibile in caso di attivazione del servizio mediante copertura assicurativa.

L'onere sostenuto a favore delle misure per la promozione e lo sviluppo della professione, pari allo 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo (come previsto dall'art. 3, comma 5 dello Statuto), è pari a 1,2 e 1,1 milioni di euro, rispettivamente nel 2015 e nel 2016. Le somme stanziate saranno impiegate conformemente agli indirizzi generali deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Per quanto riguarda il rimborso agli iscritti (onere residuale) e le riconsunzioni passive, è previsto un onere pari a circa 1,5 milioni sia nel 2015 che nel 2016.

#### ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZ. ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso. In base delle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare tale accantonamento fra le voci a cui il rischio si riferisce.

#### **B.7.B – SERVIZI DIVERSI**

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
ORGANI STATUTARI	3.371	4.500	4.500	4.000
ONERI GESTIONE IMMOBILIARE	3.172	245	227	77
ONERI GESTIONE SEDE	820	773	702	746
MANUTENZIONE HARDWARE	178	259	258	208
SERVIZI INFORMATICI	114	129	118	147
PRESTAZIONI DI TERZI	1.625	2.120	2.120	3.100
POSTALI, MAV E TELEFONICHE	1.594	1.270	1.225	1.337
INSERZIONI E PUBBLICAZIONI	32	70	70	71
CALL CENTER	1.193	1.200	1.200	1.250
SPESE ELETTORALI	73	1.800	1.607	50
ALTRI COSTI	473	110	85	255
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>12.644</b>	<b>12.476</b>	<b>12.111</b>	<b>11.240</b>

#### ORGANI STATUTARI

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli Organi Collegiali, gli oneri

per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni. L'importo tiene inoltre conto delle spese anticipate da Inarcassa.

Gli oneri previsti per il 2016 sono determinati sulla base dell'attuale impianto deliberativo di costi e compensi riconosciuti, applicato alle riunioni stimate.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativi alle previsioni 2016.

## ORGANI STATUTARI 2016

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE PREVISIONE
	2016	2016	2016
PRESIDENTE	150	0	150
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	468	120	588
GIUNTA ESECUTIVA	84	36	120
COLLEGIO DEI REVISORI	152	16	168
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	880	1.060	1.940
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI RISTRETTI	58	156	214
<b>TOTALE</b>	<b>1.792</b>	<b>1.388</b>	<b>3.180</b>
IVA A C.A.			820
<b>TOTALE ORGANI STATUTARI</b>			<b>4.000</b>

(\*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente pari a 105.000 euro

## ONERI GESTIONE IMMOBILIARE

Il consistente decremento dei costi è conseguente all'operazione di apporto degli immobili di proprietà al Fondo chiuso Inarcassa Re, conclusasi nel 2015. Le previsioni si riferiscono esclusivamente ai costi di manutenzione, per utenze e premi assicurativi relativi agli immobili a reddito.

## PRESTAZIONI DI TERZI

La voce si riferisce a prestazioni rese su problematiche per le quali mancano le specifiche professionalità e/o per le quali è necessaria l'iscrizione ad albi ed elenchi abilitanti le attività di interesse e per le quali non si ritiene di integrare l'organico, in quanto l'inserimento nello stesso comporterebbe oneri maggiori.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
PATROCINIO LEGALE	751	700	750	770
SPESE LEGALI PER RECUPERO CREDITI	0	200	200	1.000
STUDI PREVIDENZIALI/ATTUARIALI E PARERI	88	205	145	205
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA E FISCALE	227	325	325	340
REVISIONE E CERTIFICAZIONE BILANCIO	35	40	40	40
CONTROLLO DEL RISCHIO	128	130	110	65
ACCERTAMENTI SANITARI	199	250	250	250
CONSULENZE DIVERSE	197	270	300	430
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>1.625</b>	<b>2.120</b>	<b>2.120</b>	<b>3.100</b>

Il 2016 presenta un incremento rispetto all'anno precedente, sostanzialmente connesso all'intensificazione delle iniziative di recupero giudiziale del credito nei confronti di inadempienze reiterate e/o di rilevante importo, e per il potenziamento di risorse da destinare ad iniziative di comunicazione. Tali maggiori oneri concorrono a dare sostanza alle linee strategiche descritte nel Piano triennale.

Per completezza, poiché gli oneri sono distribuiti tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata, si rinvia alla tabella B)14 per una lettura congiunta delle iniziative sopra descritte e del loro impatto economico.

#### SPESE ELETTORALI

Le somme relative al 2015 si riferiscono agli oneri sostenuti per il rinnovo degli Organi collegiali. La voce include oneri per inserzioni e avvisi, allestimento e spedizione schede elettorali, compensi a componenti seggi elettorali e spese notarili.

#### ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, spese di assicurazione (infortuni e RC) e oneri per stagisti e interinali. L'importo relativo al 2014 accoglie anche l'accantonamento (come disposto dal principio contabile OIC 31) delle passività potenziali derivanti dalle cause in materia di servizi e lavori, comprensive delle spese legali, pari a 398 migliaia di euro.

La previsione 2016 include gli oneri per finanziarie iniziative di presenza sul territorio.

### **B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI**

La previsione (pari a 853.000 euro) accoglie i costi relativi ai canoni di assistenza e di utilizzo del software di proprietà di terzi e al noleggio di materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio).

### **B.9 – COSTO DEL PERSONALE**

Il bilancio di previsione del 2016 rappresenta una condizione di organico stabile ed un costo del lavoro allineato al valore totale già espresso nel bilancio preventivo del 2015, pur confermandosi un trend crescente di Iscritti e di servizi erogati.

Si confermano infatti anche per il 2016 un orientamento:

- alla specializzazione, al contenimento ed alla razionalizzazione dell'organico;
- alla ottimizzazione dell'organizzazione.

La prosecuzione dei progetti di cambiamento in corso, aventi lo scopo di determinare un sempre più efficiente utilizzo delle risorse ed una maggiore efficacia nella erogazione di standard di servizio, continuerà ad impattare sulle risorse umane in termini di maggiore complessità organizzativa da gestire, attività e carichi di lavoro aggiuntivi. Per la soddisfazione di tali esigenze (temporanee) è previsto un significativo ricorso alle prestazioni di lavoro straordinario.

## COSTO DEL PERSONALE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
<b>SALARI E STIPENDI</b>	<b>10.122</b>	<b>10.833</b>	<b>10.561</b>	<b>10.779</b>
STIPENDI	7.467	7.900	7.842	8.031
PREMIO DI RISULTATO	2.042	2.203	2.060	2.073
STRAORDINARI	530	620	576	590
ALTRI COSTI	82	110	83	85
<b>ONERI SOCIALI</b>	<b>2.712</b>	<b>2.887</b>	<b>2.830</b>	<b>2.928</b>
<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>	<b>707</b>	<b>828</b>	<b>806</b>	<b>833</b>
<b>ALTRI COSTI E SPESE</b>	<b>712</b>	<b>789</b>	<b>713</b>	<b>766</b>
FORMAZIONE	13	70	27	70
INDENNITA' SOSTITUTIVA MENSA	265	278	272	275
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	160	160	160	160
POLIZZA SANITARIA	104	115	103	105
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	133	150	135	140
POLIZZA ASSICURATIVA RUP	32	15	15	15
ALTRI	4	1	1	1
<b>ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.</b>	<b>74</b>	<b>143</b>	<b>188</b>	<b>183</b>
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>14.328</b>	<b>15.480</b>	<b>15.098</b>	<b>15.489</b>

Tra i principali fattori che influenzano le variazioni di costo rispetto al preconsuntivo 2015 si segnalano:

- l'atteso rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del settore Adepp, cui seguirà il rinnovo del Contratto Integrativo di secondo livello;
- il limitato ingresso di nuove professionalità, a fronte di nuove competenze altamente specialistiche non presenti nell'organizzazione;
- la ripresa delle dinamiche salariali per effetto della cessazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n° 122, relative al blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti cui sono state obbligate fino al 31 dicembre 2014 le "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT di cui al co.3, art.1 della Legge 31 dicembre 2009 n°196.

Si conferma invece nelle previsioni del costo del lavoro del Bilancio di Previsione 2016, la piena applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 6 luglio 2012 n.95, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge agosto 2012 n.135, espressamente previste a carico delle "amministrazioni pubbliche" inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

## ORGANICO

VOCE	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015	PRECONSUNTIVO 2015
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE (*)	65	64	16
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	93	98	95
DIREZIONE PATRIMONIO	18	16	13
DIREZIONE PERSONALE, ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI	50	51	50
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	-	-	6
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	-	-	3
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	-	-	31
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	-	-	12
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>226</b>	<b>229</b>	<b>226</b>
DI CUI:	226		226
DIRIGENTI	10	10	10
QUADRI	5	5	5
TEMPO INDETERMINATO	205	213	211
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	4	-	0
TEMPO DETERMINATO	2	1	-
TEMPO DETERMINATO SOSTITUZIONE MATERNITA'	-	-	-
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			3
<b>TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2016</b>			<b>229</b>

(\*) Il dato 2015 relativo alla Presidenza e Direzione Generale, nel preventivo teneva conto delle risorse appartenenti alle Funzioni Studi e Ricerche, Comunicazione e Relazioni Esterne, Amministrazione, Legale e Affari generali; nel Preconsuntivo sono indicate le risorse della Segreteria di Direzione, Segreteria Organi Collegiali, Internal Auditing e Controllo di gestione.

Si fa presente che in seguito alla recente riorganizzazione alcuni uffici sono stati trasformati in Funzioni e alcune unità organizzative sono state assegnate alle nuove Funzioni.

### B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazione dei crediti dell'attivo circolante.

### B.12 – ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Alla luce delle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi, si è proceduto a destinare gli accantonamenti fra le voci dell'attività gestionale a cui il rischio si riferisce.

### B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 10 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese impreviste a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal

Regolamento di contabilità (art. 22), e l'accantonamento a un fondo da destinare ad interventi straordinari (terremoti, calamità naturali, ecc).

#### B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
IMU	2.374	720	428	242
ALTRE IMPOSTE E TASSE	260	261	261	261
RIVERSAMENTO ALLO STATO	1.307	1.307	1.307	1.307
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	229	289	274	289
PERIODICO INARCASSA	51	60	60	100
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	22	50	20	50
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	88	120	118	290
ASSISTENZA E TRASCRIZIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	155	182	182	182
ONERI PER RECUPERO CREDITI	232	740	0	700
QUOTE ASSOCIATIVE	31	35	35	35
TRASPORTI E FACCHINAGGI	40	50	60	60
ALTRI COSTI DIVERSI	187	167	167	167
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>4.977</b>	<b>3.981</b>	<b>2.912</b>	<b>3.683</b>

La voce "Oneri diversi di gestione", si presenta, ad azioni omogenee e al netto dell'imposta Imu su immobili locati, in linea rispetto al preventivo 2015. Le riallocazioni di budget tengono conto degli impegni che si devono assumere nell'anno e all'interno di questi si ribadiscono le azioni di recupero credito, non più tramite le società ma avvalendosi di azioni diverse di recupero a parità di spesa economica. Dall'altra parte le riallocazioni tengono conto di un potenziamento di risorse da destinare alla comunicazione in linea con gli obiettivi operativi, in particolar modo in ordine al contatto con gli iscritti, alla diffusione della cultura previdenziale e alla formazione rivolta agli associati.

Premesso quanto sopra vengono descritte, di seguito, alcune voci nel dettaglio.

##### RIVERSAMENTO ALLO STATO

La voce si riferisce alle somme da riversare allo Stato in seguito all'esercizio dell'opzione di cui al comma 5 dell'art 50 D.L. 66/2014, che prevede un versamento del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione di tutti gli obblighi di contenimento della spesa ad eccezione di quelli relativi alle spese per il personale (Delibera CdA del 16/5/2014).

##### PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

## INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE

La previsione si riferisce, come esposto in precedenza, alle somme da destinare al potenziamento della comunicazione, per dare sostanza alla linea strategica descritta al paragrafo 3.2.1

## ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziare rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali, da intraprendere con modalità diversificate che tengano conto dei differenti segmenti di credito.

## C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

### C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015	PRECONSUNTIVO 2015	PREVENTIVO 2016
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	71.368	57.865	155.875	88.303
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	25	26	26	26
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	21.208	21.430	8.880	20.310
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	49.154	40.960	37.060	19.643
PROVENTI DIVERSI DI CUI:	109.308	52.766	159.419	77.027
<i>INTERESSI ATTIVI</i>	39.310	6.536	10.144	8.888
<i>PLUSVALENZE DA REALIZZO</i>	69.998	46.230	149.275	68.139
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>251.064</b>	<b>173.047</b>	<b>361.260</b>	<b>205.309</b>

#### PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

La voce contiene proventi relativi a dividendi e plusvalenze, conseguiti attraverso la gestione diretta e attraverso i gestori esterni. I maggiori proventi che si prevede di realizzare nel 2015, derivano dall'attività dei gestori delegati ed in particolare dalle plusvalenze realizzate sui mercati azionari emergenti nel primo semestre dell'anno.

#### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene esclusivamente i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

#### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti i attraverso gestori.

#### PLUSVALENZE DA REALIZZO

Gli importi stimati sono determinati dalle attività di allineamento dei portafogli dei gestori delegati, ai benchmark di riferimento, che subiscono modifiche nella composizione dei titoli, con conseguente realizzo di plusvalenze e minusvalenze, queste ultime iscritte in bilancio nella voce c)17. Le maggiori plusvalenze da

realizzo, stimate per il 2015, sono state generate dalla attività di vendita dei gestori sui portafogli delegati obbligazionari, che hanno beneficiato del rialzo dei corsi per effetto della continua discesa dei tassi di interesse.

### C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La tabella riporta il dettaglio della voce “Interessi ed altri oneri finanziari” con separata evidenza degli oneri connessi a interessi passivi, di quelli derivanti da commissioni, delle minusvalenze conseguenti alla vendita di titoli.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
INTERESSI PASSIVI	1.526	1.530	1.557	1.557
COMMISSIONI BANCARIE	7.619	5.300	10.200	10.200
MINUSVALENZE DA REALIZZO	39.123	11.740	26.780	9.500
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>48.269</b>	<b>18.570</b>	<b>38.537</b>	<b>21.257</b>

La voce “Commissioni bancarie” espone essenzialmente gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione e quelli relativi alla Banca depositaria.

### C.17BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
UTILI DA CAMBIO	109.508	-	95.000	-
PERDITE DA CAMBIO	196.779	-	163.500	-
<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>-87.271</b>	<b>0</b>	<b>-68.500</b>	<b>0</b>

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine.

### D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	64.724	25.000	0	8.900
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	71.905	0	56.550	0
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>-7.180</b>	<b>25.000</b>	<b>-56.550</b>	<b>8.900</b>

La stima riflette la misura delle previsioni del trend dei mercati finanziari sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.

## E – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

### E.20 – PROVENTI STRAORDINARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	213.771	-	-	-
PLUSVALENZE DA REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	127.431	-	-	-
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	3.785	300	300	300
<b>TOTALE PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>344.986</b>	<b>300</b>	<b>300</b>	<b>300</b>

### E.21 – ONERI STRAORDINARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2014	2015	2015	2016
MINUSVALENZE VENDITA IMMOBILI	75.119	-	-	-
MINUSVALENZE DA REALIZZO TITOLI IMMOBILIZZATI	1.806	-	-	-
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	499	-	-	-
<b>TOTALE ONERI STRAORDINARI</b>	<b>77.423</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Non sono previsti realizzi di partite immobilizzate per gli anni 2015 e 2016.

## PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

### PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2016	PRECONSUNTIVO 2015
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	500.620	541.400
Imposte sul reddito	14.080	11.840
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>514.700</b>	<b>553.240</b>
<i>Rettifiche per elementi <b>non monetari</b> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	985	612
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	968	1.340
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	10.000	-
Accantonamento TFR	-	-
Accantonamento Quiescenza	183	188
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)		
Svalutazione attivo circolante	-	56.550
(Rivalutazioni di attività)	(8.900)	-
Svalutazione crediti	20.000	20.000
Altre rettifiche per elementi non monetari		
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>23.236</b>	<b>78.690</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti	(28.849)	(25.303)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori		
Incremento/(decremento) dei debiti tributari		
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	(110.000)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi		
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi		
Altre variazioni del capitale circolante netto		
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>(28.849)</b>	<b>(135.303)</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati		
Interessi (pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)	(14.080)	(11.840)
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondo rischi e oneri		
Utilizzo fondo svalutaz crediti		
Utilizzo TFR	(400)	(400)
Utilizzo Quiescenza	(500)	(500)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(14.980)</b>	<b>(12.740)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>494.107</b>	<b>483.887</b>

	PREVENTIVO 2016	PRECONSUNTIVO 2015
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(6.676)	(3.305)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	70.000
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(200.000)	(470.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	300.000
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(1.500.000)	(1.500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	700.000	700.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(706.676)</b>	<b>(903.305)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	150	150
Rimborso finanziamenti		
Rimborso Mutui passivi		
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	(200)	(200)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(50)</b>	<b>(50)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>(212.619)</b>	<b>(419.468)</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>448.444</b>	<b>867.912</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>235.825</b>	<b>448.444</b>

**PIANO DEI FLUSSI DI CASSA**

Voce	Preventivo 2016	Preconsuntivo 2015
<b>A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI</b>	<b>448.444</b>	<b>867.912</b>
FONTI DI CASSA		
FONTI INTERNE		
FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE		
entrate contributive	995.308	972.528
uscite previdenziali	(640.272)	(591.261)
<b>a) surplus della gestione istituzionale</b>	<b>355.036</b>	<b>381.267</b>
entrate immobiliari	861	1.670
uscite gestione immobiliare	(77)	(227)
<b>b) surplus della gestione immobiliare</b>	<b>784</b>	<b>1.443</b>
entrate finanziarie	205.309	346.260
uscite finanziarie	(21.257)	(202.037)
<b>c) surplus della gestione finanziaria</b>	<b>184.052</b>	<b>144.223</b>
uscite per materiale di consumo	(80)	(69)
uscite per godimento beni di terzi	(853)	(831)
uscite per il personale	(15.306)	(14.910)
uscite per servizi	(11.163)	(11.884)
uscite diverse di gestione	(3.683)	(2.912)
<b>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</b>	<b>(31.085)</b>	<b>(30.606)</b>
entrate straordinarie	300	300
uscite straordinarie	-	-
<b>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</b>	<b>300</b>	<b>300</b>
<b>f) fabbisogno della gestione fiscale</b>	<b>(14.080)</b>	<b>(11.840)</b>
<b>1. Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>495.007</b>	<b>484.787</b>
FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI		
alienazioni beni immateriali	-	-
alienazioni beni materiali	-	70.000
alienazioni attività finanziarie	1.000.000	1.000.000
<b>2. Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1.070.000</b>
<b>B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)</b>	<b>1.495.007</b>	<b>1.554.787</b>
FONTI ESTERNE		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	150	150
<b>C) TOTALE FONTI ESTERNE</b>	<b>150</b>	<b>150</b>
<b>D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)</b>	<b>1.495.157</b>	<b>1.554.936</b>
IMPIEGHI DI CASSA		
RIMBORSO DI FINANZIAMENTI		
pagamento tfr al personale	400	400
trattamento di quiescenza	500	500
<b>E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>	<b>900</b>	<b>900</b>
INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA		
immobilizzazioni tecniche	2.676	1.305
manutenzione straordinaria	4.000	2.000
prestiti al personale	200	200
<b>F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>6.876</b>	<b>3.505</b>
PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO		
nuovi investimenti immobiliari	-	-
nuovi investimenti finanziari	700.000	970.000
reimpiego di attività finanziarie	1.000.000	1.000.000
<b>G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.700.000</b>	<b>1.970.000</b>
<b>H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)</b>	<b>1.707.776</b>	<b>1.974.405</b>
<b>I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)</b>	<b>(212.619)</b>	<b>(419.469)</b>
<b>L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)</b>	<b>235.825</b>	<b>448.444</b>

## PIANO DI INVESTIMENTO

Nella riunione del 15 e 16 ottobre 2015, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per l'anno 2016.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, un lieve incremento del rendimento atteso, ma un drastico incremento del rischio: il rendimento atteso è passato infatti dal 4,50% al 4,63% mentre la rischiosità attesa misurata tramite il VAR (Value at Risk) è passata dal 3,9% al 7,96%. La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2015, caratterizzati da un ulteriore riduzione dei rendimenti delle obbligazioni, soprattutto dell'area euro, e da una crescita dei mercati azionari fino alla metà di agosto, quando le incertezze sulla effettiva capacità di crescita della Cina e la vicenda Volkswagen hanno contribuito ad una significativa correzione e inversione di tendenza dei listini azionari mondiali. Il tutto si è tradotto in un significativo aumento della volatilità dei mercati azionari.

Alla luce dei nuovi parametri ed applicando sempre i principi di adeguata diversificazione degli investimenti e di "uomo prudente" (Direttiva 2003/41/CE), al fine di ottimizzare il livello di allocazione delle risorse, il Comitato Nazionale dei Delegati ha scelto una composizione dell'Asset Allocation Strategica caratterizzata da un rendimento atteso del 4,60% lordo imposte ed inflazione, con una rischiosità (VAR) del 7,7%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale ed i relativi limiti agli investimenti deliberati sono:

- Monetario 3% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 39% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azioni 23% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Ritorno assoluto e investimenti reali 19,5% dell'intero patrimonio;
- Immobili 15,5% dell'intero patrimonio.

Altri limiti agli investimenti:

- possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

E' confermato il delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica in 5 punti rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe dall'Asset Allocation Strategica, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

E' confermato il limite minimo di copertura al rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio, derivante dal Preventivo Finanziario e dal Piano delle fonti e degli impieghi, indica risorse disponibili per totali 1.700 milioni di euro. Di tali risorse, 1.000 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2016. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 700 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (i.e. acquisti di quote di fondi Immobiliari chiusi).

## FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015	PRECONSUNTIVO 2015	PREVENTIVO 2016
N. ISCRITTI AL FONDO DI CUI:	67	67	66	66
ISCRITTI	2	2	1	1
PENSIONATI	65	65	65	65
<b>VALORE INIZIALE DEL FONDO</b>	<b>6.785</b>	<b>6.450</b>	<b>6.324</b>	<b>5.994</b>
PENSIONI EROGATE	-547	-500	-529	-530
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	12	16	11	11
FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO	6.250	5.966	5.806	5.475
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	74	143	188	183
<b>VALORE FINALE DEL FONDO</b>	<b>6.324</b>	<b>6.109</b>	<b>5.994</b>	<b>5.658</b>

## ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

### STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentire la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

### IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni delle note il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

	2016		2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.024.157.000		997.831.000
a) contributo ordinario dello Stato				
b) corrispettivi da contratto di servizio				
b.1) con lo Stato				
b.2) con le Regioni				
b.3) con altri enti pubblici				
b.4) con l'Unione Europea				
c) contributi in conto esercizio	5.580.000		5.130.000	
c.1) contributi dallo Stato	5.580.000		5.130.000	
c.2) contributi da Regioni				
c.3) contributi da altri enti pubblici				
c.4) contributi dall'Unione Europea				
d) contributi da privati				
e) proventi fiscali e parafiscali	1.018.577.000		992.701.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi				
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione				
4) incremento di immobili per lavori interni				
5) altri ricavi e proventi		861.000		1.670.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio				
b) altri ricavi e proventi	861.000		12.047.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.025.018.000</b>		<b>999.501.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		80.000		69.000
7) per servizi		651.512.000		603.372.000
a) erogazione di servizi istituzionali	640.272.000		591.261.000	
b) acquisizione di servizi	4.120.000		5.476.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.120.000		2.135.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.000.000		4.500.000	
8) per godimento di beni di terzi		853.000		831.000
9) per il personale		15.489.000		15.098.000
a) salari e stipendi	10.779.000		10.561.000	
b) oneri sociali	2.928.000		2.830.000	
c) trattamento di fine rapporto	833.000		806.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	183.000		188.000	
e) altri costi	766.000		713.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		21.953.000		21.952.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	985.000		612.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	968.000		1.340.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.000.000		20.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-
13) altri accantonamenti		10.000.000		-
14) oneri diversi di gestione		3.683.000		2.912.000
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.307.000		1.307.000	
b) altri oneri diversi di gestione	2.376.000		1.605.000	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>703.570.000</b>		<b>644.234.000</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>321.448.000</b>		<b>355.267.000</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		88.303.000		155.875.000
16) altri proventi finanziari		117.006.000		205.385.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	26.000		26.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	20.310.000		8.880.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19.643.000		37.060.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	77.027.000		159.419.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		21.257.000		38.537.000
a) interessi passivi				
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate				
c) altri interessi ed oneri finanziari	21.257.000		38.537.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		68.500.000
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>		<b>184.052.000</b>		<b>254.223.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>				
18) rivalutazioni		8.900.000		-
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8.900.000		-	
19) svalutazioni		-		56.550.000
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			56.550.000	
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>8.900.000</b>		<b>- 56.550.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>				
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)		300.000		300.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>300.000</b>		<b>300.000</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>514.700.000</b>		<b>553.240.000</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		14.080.000		11.840.000
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>500.620.000</b>		<b>541.400.000</b>

## IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

	2016		2017		2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.024.157.000		1.028.499.000		1.058.834.000
a) contributo ordinario dello Stato						
b) corrispettivi da contratto di servizio						
b.1) con lo Stato						
b.2) con le Regioni						
b.3) con altri enti pubblici						
b.4) con l'Unione Europea						
c) contributi in conto esercizio	5.580.000		5.600.000		5.700.000	
c.1) contributi dallo Stato	5.580.000		5.600.000		5.700.000	
c.2) contributi da Regioni						
c.3) contributi da altri enti pubblici						
c.4) contributi dall'Unione Europea						
d) contributi da privati						
e) proventi fiscali e parafiscali	1.018.577.000		1.022.899.000		1.053.134.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi						
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti						
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) incremento di immobili per lavori interni						
5) altri ricavi e proventi		861.000		860.000		860.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio						
b) altri ricavi e proventi	861.000		860.000		860.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.025.018.000</b>		<b>1.029.359.000</b>		<b>1.059.694.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		80.000		80.000		80.000
7) per servizi		651.512.000		698.025.000		739.653.000
a) erogazione di servizi istituzionali	640.272.000		687.025.000		728.653.000	
b) acquisizione di servizi	4.120.000		4.000.000		4.000.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	3.120.000		3.000.000		3.000.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	4.000.000		4.000.000		4.000.000	
8) per godimento di beni di terzi		853.000		850.000		850.000
9) per il personale		15.489.000		16.084.000		16.280.000
a) salari e stipendi	10.779.000		11.211.000		11.360.000	
b) oneri sociali	2.928.000		3.040.000		3.078.000	
c) trattamento di fine rapporto	833.000		850.000		863.000	
d) trattamento di quiescenza e simili	183.000		183.000		183.000	
e) altri costi	766.000		800.000		796.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		21.953.000		21.700.000		21.700.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	985.000		900.000		900.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	968.000		800.000		800.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	20.000.000		20.000.000		20.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-		-
12) accantonamento per rischi		-		-		-
13) altri accantonamenti		10.000.000		10.000.000		10.000.000
14) oneri diversi di gestione		3.683.000		3.606.745		3.606.745
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	1.307.000		1.306.745		1.306.745	
b) altri oneri diversi di gestione	2.376.000		2.300.000		2.300.000	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>703.570.000</b>		<b>750.345.745</b>		<b>792.169.745</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>321.448.000</b>		<b>279.013.255</b>		<b>267.524.255</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>						
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		88.303.000		104.270.000		120.440.000
16) altri proventi finanziari		117.006.000		130.106.000		153.526.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	26.000		26.000		26.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	20.310.000		23.970.000		27.700.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	19.643.000		23.180.000		26.800.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	77.027.000		82.930.000		99.000.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		21.257.000		22.960.000		24.750.000
a) interessi passivi						
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate						
c) altri interessi ed oneri finanziari	21.257.000		22.960.000		24.750.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)</b>		<b>184.052.000</b>		<b>211.416.000</b>		<b>249.216.000</b>
<b>D) RETIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>						
18) rivalutazioni		8.900.000		10.500.000		12.000.000
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	8.900.000		10.500.000		12.000.000	
19) svalutazioni		-		-		-
a) di partecipazioni						
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni						
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni						
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>8.900.000</b>		<b>10.500.000</b>		<b>12.000.000</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>						
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n.5)		300.000		300.000		300.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>300.000</b>		<b>300.000</b>		<b>300.000</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>514.700.000</b>		<b>501.229.255</b>		<b>529.040.255</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		14.080.000		15.000.000		15.000.000
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>500.620.000</b>		<b>486.229.255</b>		<b>514.040.255</b>



Le Uscite per prestazioni istituzionali, che includono oltre alle prestazioni previdenziali anche quelle di natura assistenziale, sono stimate in aumento in ciascun anno del triennio 2016-2018, rispettivamente, dell'8,3% nel 2016, del 7,3% e 6,1% nel successivo biennio.

In linea con le risultanze del Bilancio tecnico di Inarcassa, il trend di crescita della spesa per pensioni rimane sempre sostenuto per il fisiologico aumento del numero delle pensioni; la spesa è prevista in aumento dell'8,7% nel 2016, del 7,2% nel 2017 e del 6,5% nel 2018.

L'aumento delle Uscite complessive per pensioni, previsto nel triennio in esame, è influenzato dall'incremento del numero dei pensionati, dovuto ai nuovi flussi di iscritti che raggiungono i requisiti per pensionamento. Il numero dei pensionati, stimato sulla base della platea di iscritti potenziali beneficiari di trattamenti pensionistici, è previsto mediamente in crescita di circa l'8% nel triennio 2016-2018; si ricorda che, a seguito dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi previsti dalla Riforma 2012, nel 2018 i requisiti minimi saranno pari a 66 anni di età (salvo adeguamenti alla speranza di vita) e 32 anni e 6 mesi per l'anzianità.

L'onere medio delle pensioni in essere risulta influenzato, da una parte, dall'aumento legato alla rivalutazione dei trattamenti in base all'inflazione, dall'altra, dalla riduzione delle nuove pensioni per effetto della maggiore anzianità maturata in quota contributiva. Nel 2018 le nuove prestazioni includeranno 5 annualità contributive sul totale dei 32,5 anni di anzianità minima per il diritto a pensione (il 15,4%). Gli effetti della recente Riforma dal lato contributivo appaiono, nel complesso, ancora di modesta entità; diverranno più evidenti negli anni futuri, con l'entrata a regime del metodo di calcolo contributivo, applicato in forma pro-rata.

Per quanto riguarda le Uscite per prestazioni assistenziali, è stato ipotizzato un incremento di spesa di circa 2 milioni nel 2016 e di 6 milioni nel 2017 e 2018, nella previsione di maggiori forme di assistenza agli iscritti.

Con riferimento alla gestione del patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2017 e 2018 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti attesi delle classi d'investimento per gli anni 2017 e 2018 rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto quelli dell'Asset Allocation Strategica.

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2016; il costo del personale stimato valutando gli effetti della cessazione del blocco imposto dal D.L. 78/2010 e di una variazione dell'organico; i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

## IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI (ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE. Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

## PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

<b>MISSIONE 25</b>	POLITICHE PREVIDENZIALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
<b>Obiettivo</b>	<b>NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere con cadenza almeno biennale (in base al Regolamento Generale di Previdenza 2012 di Inarcassa). Il Bilancio tecnico, come previsto dal D.I. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine", su un periodo di 50 anni
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Almeno Biennale (coincide con la cadenza del Bilancio tecnico attuariale)
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	/
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94)</li> <li>• Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.I. 29/11/2007)</li> </ul>
<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)
<b>Unità di Misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
<b>Valori a Consuntivo</b>	/

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 2</b>	INDIRIZZO POLITICO
<b>Obiettivo</b>	<b>ASSolvere AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Valutazione e controllo strategico e emanazione degli atti di indirizzo
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	SERVIZI E AFFARI GENERALI
<b>Obiettivo</b>	<b>GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	Diversi
<b>Numero indicatori</b>	/



## Collegio dei Revisori dei Conti

### Relazione al Bilancio di previsione 2016

Il Collegio dei Revisori dei Conti di Inarcassa ha proceduto all'esame del bilancio di previsione 2016, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2015 e ha redatto la propria relazione, come previsto dall'articolo 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità.

#### GLI SCHEMI DI BILANCIO

Il bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, espone i seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
  - a. Piano delle fonti e degli impieghi
  - b. Piano dei flussi di cassa
3. Piano degli investimenti

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, ricompresi all'interno dell'elenco Istat, sono stati individuati dal D.M. 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare MEF n.35/2013, attuativa del D.Lgs. n. 91/2011 in materia di Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, n. 4407 del 22 ottobre 2014 e n.22746 del 24 marzo 2015:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto;
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).

Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, con delibera del 16 maggio 2014, ha aderito all'opzione del versamento del 15% delle spese per consumi intermedi sostenute nell'anno 2010, in sostituzione di tutti gli obblighi di contenimento previsti per la Pubblica Amministrazione, fatta eccezione per i costi del personale, ai sensi dell'art. 50, comma 5, del D.L. n. 66/2014. Per l'anno 2015 il versamento di 1.306.745 euro è stato effettuato in data 18/6/2015. Per l'anno 2016 la previsione di versamento è iscritta nella voce B.14 Oneri diversi di gestione.

## CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2016 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 1.

**TABELLA N. 1** – Conto economico previsionale 2016 (importi in migliaia di euro)

Descrizione voce	Proventi	Costi
<b>A) Proventi del servizio</b>	<b>1.025.018</b>	
Contributi	999.157	
Proventi accessori	25.861	
<b>B) Costi del servizio</b>		<b>703.570</b>
Materiali di consumo		80
Servizi		651.512
Godimento di beni di terzi		853
Personale		15.489
Ammortamenti e svalutazioni		21.953
Accantonamenti per rischi		-
Altri accantonamenti		10.000
Oneri diversi di gestione		3.683
<b>C) Proventi ed oneri finanziari netti</b>	<b>184.052</b>	
<b>D) Rettifiche di valore</b>	<b>8.900</b>	
Rivalutazioni	8.900	
Svalutazioni		
<b>E) Proventi ed oneri straordinari</b>	<b>300</b>	
<b>F) Imposte</b>		<b>14.080</b>
<b>Totale proventi e costi</b>	<b>1.218.270</b>	<b>717.650</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>500.620</b>	

La presente relazione analizza i dati del budget 2016 ponendoli a raffronto con il preconsuntivo 2015 che riporta la situazione più aggiornata.

Come risulta dalla successiva tabella n. 2, che espone il Conto Economico in funzione delle componenti di costo e di ricavo aggregate per aree "gestionali", l'avanzo economico per l'esercizio 2016, previsto in 500.620 migliaia di euro, è in diminuzione rispetto:

- al dato di consuntivo 2014 (901.631 migliaia di euro);
- al dato di preventivo 2015 (554.717 migliaia di euro);
- al dato di preconsuntivo 2015 (541.400 migliaia di euro).

**TABELLA N. 2 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI** (importi in migliaia di euro)

VOCE	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Precons.vo 2015	Preventivo 2016
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	552.947	420.685	387.770	363.885
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	233.400	179.957	186.598	179.665
PLUSVALENZE DA CONFERIMENTO IMMOBILI	138.652	-	-	-
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-26.871	-31.577	-30.366	-31.026
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.503	-14.348	-1.402	-11.903
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>901.631</b>	<b>554.717</b>	<b>542.600</b>	<b>500.620</b>

Le differenze riscontrabili tra le previsioni 2016 e il dato di preconsuntivo 2015 (da 541.400 a 500.620 migliaia di euro) sono da ricondurre essenzialmente:

- al decremento del saldo della gestione previdenziale, dovuto principalmente all'aumento delle uscite per prestazioni istituzionali, non compensato dall'andamento delle entrate contributive, che restano sostanzialmente costanti;
- a un leggero decremento della gestione patrimonio, ma in linea con il valore espresso nel preventivo 2015;
- all'accantonamento (nella voce altri proventi e costi), a titolo prudenziale, destinato al fondo per le spese impreviste, come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

Nella tabella n.3 viene riportato il dettaglio delle voci che compongono il saldo della gestione Previdenziale.

**TABELLA N. 3 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE** (importi in migliaia di euro)

Descrizione	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Precons.vo 2015	Preventivo 2016
<b>Contributi:</b>	<b>1.032.799</b>	<b>1.013.964</b>	<b>986.331</b>	<b>999.157</b>
Contributi soggettivi	627.721	638.032	627.811	633.054
Contributi integrativi	332.991	322.462	307.140	311.973
Contributi specifiche gestioni	14.943	15.870	15.380	18.130
Altri contributi	57.144	37.600	36.000	36.000
<b>Prestazioni istituzionali:</b>	<b>520.433</b>	<b>591.279</b>	<b>591.261</b>	<b>640.272</b>
Prestazioni previdenziali	487.012	549.926	549.613	597.300
Prestazioni assistenziali	31.559	39.853	39.288	40.612
Rimborsi agli iscritti	64	-	60	60
Altre prestazioni istituzionali	1799	1.500	2.300	2.300
Sanzioni	76.812	18.000	11.500	25.000
Acc.to per svalutaz. Crediti v/iscritti	36.231	20.000	20.000	20.000
<b>Saldo Gestione Previdenziale</b>	<b>552.947</b>	<b>420.685</b>	<b>387.770</b>	<b>363.885</b>
<b>Rapporto contributi/prestazioni</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>

Il numero degli iscritti è previsto in leggero aumento fino a raggiungere, al 31.12.2016, le 168.500 unità contro le 168.050 stimate a fine 2015.

I pensionati vengono stimati in 31.193. All'interno del totale, 6.908 posizioni sono relative alle pensioni di vecchiaia unificata (PVU) introdotte dalla Riforma. Il numero delle prestazioni previdenziali è atteso in aumento (+10% rispetto al 2015), confermando il naturale trend di crescita tipico di un regime previdenziale che si avvia verso la fase di maturazione.

Il rapporto iscritti/pensionati scende, attestandosi nella proporzione di 5,4 iscritti per ciascun pensionato rispetto al 5,9 del preconsuntivo 2015.

Il rapporto tra contributi e prestazioni, calcolato ponendo a raffronto soltanto le poste di parte corrente, si presenta anch'esso in flessione. La previsione 2016 si attesta a 1,6 a fronte dell'1,7 registrato nel preconsuntivo 2015.

## PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle fonti e degli impieghi e nel Piano dei flussi di cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

### PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

**TABELLA N. 4 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI** (importi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	494.107
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(706.676)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(50)
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)</b>	<b>(212.619)</b>
Disponibilità liquide al 1 gennaio	448.444
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>235.825</b>

### PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

E' il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla precedente tabella n. 4 non include pertanto tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

**TABELLA N. 5 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA** (importi in migliaia di euro)

LE FONTI DI CASSA	Importo	GLI IMPEGHI DI CASSA	Importo
<b>A) Disponibilità iniziali di cassa previste</b>	<b>448.444</b>	E) Rimborso di finanziamenti	900
<b>B) Fonti interne (1+2)</b>	<b>1.495.007</b>	F) Investimenti tecnici e di struttura	6.876
1) Fonti interne della gestione corrente	495.007	G) Piano di investimento dell'esercizio	1.700.000
2) Fonti della gestione investimenti	1.000.000	<b>H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)</b>	<b>1.707.776</b>
<b>C) Fonti esterne</b>	<b>150</b>	<b>I) Fabbisogno di cassa (D-H)</b>	<b>(212.619)</b>
<b>D) Totale fonti di cassa (B+C)</b>	<b>1.495.157</b>	<b>L) Disponibilità di cassa finali (A-I)</b>	<b>235.825</b>

Si stima che la gestione di cassa assicurati, nel 2016, un saldo finale positivo di 235.825 migliaia di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale (448.444 migliaia di euro) e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione. Il fabbisogno di cassa del periodo, pari a 212.619 migliaia di euro, è ampiamente coperto dal saldo iniziale di cassa. La disponibilità di cassa registra un progressivo impiego passando da 867.912 migliaia di euro del saldo all'1.1.2015, ai 448.444 migliaia di euro all'1.1.2016, al saldo finale 2016 di 235.825 migliaia di euro.

#### PIANO DI INVESTIMENTO

I fondi destinati al Piano di investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2016, a 1.700 milioni di euro, come esposto nella tabella n. 5. Di tale importo, 1.000 milioni di euro circa derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2016. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation deliberata al Comitato Nazionale di Delegati del 15-16 ottobre 2015.

Le fonti residue, pari a 700 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili.

I contenuti del piano di investimenti, con riferimento all'immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto legge n. 78/2010 e del relativo D.M. 10 novembre 2010.

Il piano di investimento, derivato dall'Asset Allocation Strategica, ha prefissato una redditività di riferimento del patrimonio pari al 4,6%, al lordo di imposte e di inflazione.

## I DATI DELLA GESTIONE

### ANALISI DEI PROVENTI

**TABELLA N. 6 – CONTO ECONOMICO – ANALISI DEI PROVENTI** valori assoluti (in migliaia di euro) e in percentuale

Descrizione	Consuntivo 2014	%	Preventivo 2015	%	Precons.vo 2015	%	Preventivo 2016	%
<b>Proventi da contributi</b>	<b>1.032.799</b>	<b>62,6%</b>	<b>1.013.964</b>	<b>83,4%</b>	<b>986.331</b>	<b>78,7%</b>	<b>999.157</b>	<b>82,0%</b>
<b>Proventi accessori</b>	<b>91.106</b>	<b>5,5%</b>	<b>21.465</b>	<b>1,8%</b>	<b>13.170</b>	<b>1,1%</b>	<b>25.861</b>	<b>2,1%</b>
Canoni	10.380	0,6%	2.550	0,2%	1.465	0,1%	760	0,1%
Sanzioni	76.812	4,7%	18.000	1,5%	11.500	0,9%	25.000	2,1%
Altri proventi accessori	3.914	0,2%	915	0,1%	205	0,0%	101	0,0%
<b>Proventi finanziari netti</b>	<b>115.525</b>	<b>7,0%</b>	<b>154.477</b>	<b>12,7%</b>	<b>254.223</b>	<b>20,3%</b>	<b>184.052</b>	<b>15,1%</b>
<b>Altri proventi</b>	<b>409.710</b>	<b>24,8%</b>	<b>25.300</b>	<b>2,1%</b>	<b>300</b>	<b>0,0%</b>	<b>9.200</b>	<b>0,8%</b>
- di cui Plus da conferimento	213.771	13,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
<b>Totale proventi</b>	<b>1.649.140</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.215.206</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.254.024</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.218.270</b>	<b>100,0%</b>

Si commentano di seguito alcune voci di maggior rilievo riportate nel conto economico, raffrontandole con i dati di preconsuntivo 2015.

- I proventi da contributi, interessati dalle dinamiche congiunte dei fattori demografici (iscritti) ed economici (reddito e fatturato), rimangono sostanzialmente stabili nel 2016.
- I proventi accessori sono previsti in aumento. Ciò è da ricondurre sostanzialmente all'incremento dei proventi da sanzioni conseguenti l'attività di accertamento della contribuzione pregressa, che si prevede di riprendere nel corso del 2016 e che riguarderà le annualità 2012/2013.
- Per quanto attiene alla voce "Proventi finanziari netti" (C15+C16-C17) del Conto economico del bilancio di previsione 2016 (184.052 migliaia di euro), si stima un decremento del 28% rispetto al dato di preconsuntivo 2015 (254.223 migliaia di euro). Tale decremento è sostanzialmente imputabile ai minori proventi legati alle attività dei gestori delegati con particolare riferimento alle plusvalenze realizzate rispetto all'anno precedente.
- Altri proventi: nell'ambito di tale posta contabile la voce "Rivalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante" (pari a 8.900 migliaia di euro) tiene conto di una previsione di trend positivo dei mercati finanziari, con effetto sulla ripresa di valore dei titoli detenuti in portafoglio.

## ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si commentano i seguenti dati:

**TABELLA N. 7 – CONTO ECONOMICO - ANALISI DEI COSTI** valori assoluti (in migliaia di euro) e in percentuale

Descrizione	Consuntivo 2014	%	Preventivo 2015	%	Precons.vo 2015	%	Preventivo 2016	%
<b>Costi per prestazioni</b>	<b>520.433</b>	<b>69,6%</b>	<b>591.279</b>	<b>89,5%</b>	<b>591.261</b>	<b>83,0%</b>	<b>640.272</b>	<b>89,2%</b>
<i>Prestazioni previdenziali</i>	487.012	65,2%	549.926	83,3%	549.613	77,1%	597.300	83,2%
<i>Prestazioni assistenziali</i>	31.559	4,2%	39.853	6,0%	39.288	5,5%	40.612	5,7%
<i>Rimborsi agli iscritti</i>	64	0,0%	-	0,0%	60	0,0%	60	0,0%
<i>Altre prestazioni istituzionali</i>	1799	0,2%	1.500	0,2%	2.300	0,3%	2.300	0,3%
<b>Costi per il personale</b>	<b>14.328</b>	<b>1,9%</b>	<b>15.480</b>	<b>2,3%</b>	<b>15.098</b>	<b>2,1%</b>	<b>15.489</b>	<b>2,2%</b>
<b>Accantonamenti (*)</b>	<b>112.114</b>	<b>15,0%</b>	<b>33.618</b>	<b>5,1%</b>	<b>78.502</b>	<b>11,0%</b>	<b>31.953</b>	<b>4,5%</b>
<b>Altri costi</b>	<b>20.791</b>	<b>2,8%</b>	<b>17.412</b>	<b>2,6%</b>	<b>15.923</b>	<b>2,2%</b>	<b>15.856</b>	<b>2,2%</b>
<i>Organi Statutari</i>	3.371	0,5%	4.500	0,7%	4.500	0,6%	4.000	0,6%
<i>Spese elettorali</i>	73	0,0%	1.800	0,3%	1.607	0,2%	50	0,0%
<i>Prestazioni di terzi</i>	1.625	0,2%	2.120	0,3%	2.120	0,3%	3.100	0,4%
<i>Oneri di gestione immob.</i>	3.992	0,5%	1.018	0,2%	929	0,1%	823	0,1%
<i>IMU</i>	2.374	0,3%	720	0,1%	428	0,1%	242	0,0%
<i>Oneri per recupero crediti</i>	232	0,0%	740	0,1%	-	0,0%	700	0,1%
<i>Altri costi</i>	6.820	0,9%	6.514	1,0%	6.339	0,9%	6.941	1,0%
<i>Sopravvenienze passive</i>	2.304	0,3%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
<b>Minus. da conferimento</b>	<b>75.119</b>	<b>10,0%</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>
<b>Imposte</b>	<b>4.723</b>	<b>0,6%</b>	<b>2.700</b>	<b>0,4%</b>	<b>11.840</b>	<b>1,7%</b>	<b>14.080</b>	<b>2,0%</b>
<b>Totale costi</b>	<b>747.508</b>	<b>100,0%</b>	<b>660.489</b>	<b>100,0%</b>	<b>712.624</b>	<b>100,0%</b>	<b>717.650</b>	<b>100,0%</b>

(1) somma delle voci B.10, B.12, B.13, D.19

- L'incremento delle prestazioni previdenziali (+9%) è sostanzialmente da ricondurre all'incremento del numero delle pensioni (+10%) e all'applicazione del tasso di inflazione.
- Il dato relativo alle prestazioni assistenziali include l'onere per indennità di maternità, in aumento rispetto al dato di preconsuntivo 2015, in seguito al maggior numero di prestazioni che si prevede di erogare e all'incremento dell'onere medio, e il costo per le attività assistenziali, che si presenta in leggero aumento rispetto al 2015.
- Il costo del personale passa da 15.098 migliaia di euro a 15.489 migliaia di euro, incrementandosi del 2,6% rispetto al preconsuntivo 2015. La relazione degli amministratori evidenzia che le previsioni, all'atto della stesura del Bilancio, tengono conto della ripresa delle dinamiche salariali per effetto della cessazione delle disposizioni contenute nell'art. 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 comma 1, della Legge 30 luglio 2010 n° 122, relative al blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti cui sono state obbligate fino al 31 dicembre 2014 le "amministrazioni pubbliche"

inserite nel conto economico consolidato, come individuate dall'ISTAT di cui al co.3, art.1 della Legge 31 dicembre 2009 n°196, e dell'atteso rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori del settore Adepp, cui seguirà il rinnovo del Contratto Integrativo di secondo livello.

Continuano, invece, a trovare piena applicazione le disposizioni di cui all'art. 5 del D.L. 95/2012, convertito in legge con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge n. 135/2012 (valore buoni pasto).

- I minori accantonamenti sono da ricondurre essenzialmente alla mancata previsione di svalutazioni di titoli dell'attivo circolante, tenendo conto dell'Asset Allocation (voce D.19).
- La minore previsione relativa agli Organi statutari è da ricondurre alla circostanza che nel 2015 la relativa voce ha registrato maggiori oneri connessi alle operazioni di rinnovo degli Organi Statutari.
- Oneri per il recupero crediti: l'onere per il 2016, pari a 700 migliaia di euro, rappresenta la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali, da intraprendere con modalità diversificate che tengano conto dei differenti segmenti di credito.
- Imposte: la voce registra un incremento, a seguito della diversa tassazione dei dividendi azionari (legge di Stabilità per il 2015, art 1, co. 655-656).

#### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudentiale tenuto nella stesura del documento contabile di pianificazione gestionale da parte degli amministratori di Inarcassa, osserva che le previsioni risultano in linea con l'Asset Allocation strategica approvata dal Comitato Nazionale dei Delegati.

Rileva inoltre che sono stati assolti gli obblighi di comunicazione nei confronti dei soggetti che gestiscono le attività di controllo e vigilanza e del rispetto delle disposizioni in materia di armonizzazione contabile. Per effetto di tali disposizioni sono stati inseriti, all'interno del budget, gli allegati di cui agli artt. 2 e 3 del Decreto 27 marzo 2013 e alle successive note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16145 dell'8 novembre 2013, n. 4407del 22 ottobre 2014 e n. 22746 del 24 marzo 2015.

Per quanto attiene al patrimonio mobiliare visto che sia l'Asset Allocation che il documento di programmazione individuano le linee guida cui è necessario attenersi nel corso della gestione, si raccomanda che le eventuali variazioni, nei limiti approvati dal Comitato Nazionale dei Delegati e opportune per poter bene operare sul mercato, rivestano carattere di eccezionalità e di imprevedibilità, raccomandando altresì la massima attenzione e la massima prudenza negli investimenti pur nella ricerca dei migliori rendimenti possibili.

Inoltre questo Collegio ritiene sia necessario continuare a tenere sotto controllo la dinamica dei crediti sia verso gli iscritti che verso terzi, incrementando, ove possibile, le azioni di recupero, scongiurando il rischio di prescrizioni, anche con opportuno ricorso ad azioni legali.

Alla luce di quanto sopra esposto e ferme restando le considerazioni e le raccomandazioni formulate, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2016, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Giovanni Scialdone

F.to Dott. Salvatore Bilardo

F.to Dott.ssa Tamara De Amicis

F.to Ing. Salvatore Sciacca